COSTITUZIONE POLITICA

DEL REGNO D'ITALIA

E NOTIZIE STATISTICHE INTORNO AD ESSO

per l'esame di Licenza dal Ginnasio inferiore

SCIACCA
Tipografia Federico Incisa

1890

PREFAZIONE

Sapientemente è decretato da Chi regge le sorti della pubblica istruzione, S. E. Paolo Boselli, che sia impartita nelle scuole la conoscenza della costituzione del regno.

A questo intendimento, che è pur quello di tutti gli amanti del pubblico bene, mira quest'operetta. Se ti giova, o lettore, sappine grado ed a Chi l'ha inspirata, ed a chi l'ha dettata.

G. B. C.

Costituzione politica del regno d'Italia

Base della costituzione politica del regno d'Italia è lo Statuto promulgato addì 4 Marzo 1848 da Carlo Alberto per le province del regno di Sardegna, ed esteso negli anni 1859, 1860, 1861, 1866 e 1870 da Vittorio Emanuele II. alle altre province Italiane, unitesi a formare il regno d'Italia. La conoscenza pertanto della costituzione politica del regno si ricava dalle disposizioni dello Statuto predetto, e dalle leggi che, conformemente allo Statuto medesimo, si vanno annualmente promulgando.

spiegazione delle citazioni

A	*significa*	*articolo*
S	»	*statuto*
L	»	*legge*
R D	»	*regio decreto*

Diritti e doveri dei cittadini

S. A. 24—Tutti i regnicoli, qualunque sia il loro titolo e grado, sono eguali dinanzi alla legge. Tutti godono egualmente i diritti civili e politici e sono ammissibili alle cariche civili e militari, salve le eccezioni determinate dalla legge.

A. 25—Essi contribuiscono indistintamente, nella proporzione dei loro averi, ai carichi dello Stato.

A. 26—La libertà individuale è garantita. Niuno può essere arrestato e tradotto in giudizio se non nei casi previsti dalla legge, e nelle forme che essa prescrive.

A. 27—Il domicilio è inviolabile. Niuna visita domiciliare può aver luogo se non in forza della legge e nelle forme che essa prescrive.

A. 28—La stampa sarà libera; ma una legge ne reprime gli abusi.

A. 29—Tutte le proprietà sono inviolabili. Ttuttavia, quando l'interesse pubblico legalmente accertato lo esiga, si può esser tenuti in tutto od in parte a cederle, mediante una giusta indennità.

A. 30—Nessun tributo può essere imposto o riscosso, se non è stato consentito dalle Camere e sanzionato dal re.

A. 31—Il debito pubblico è garantito. Ogni impegno dello Stato verso i suoi creditori è inviolabile.

A. 32—È riconosciuto il diritto di radunarsi pacificamente e senz'armi, uniformandosi alle leggi.

A. 57—Ognuno che sia maggiore d'età ha il diritto di mandare petizioni alle Camere.

La religione

A. 1—La religione cattolica è la sola religione dello Stato. Gli altri culti sono tollerati.

Il governo

A. 2—Lo Stato è retto da un governo monarchico-rappresentativo.

Il re

A. 2—Il trono è ereditario nella Casa di Savoja secondo la legga Salica (cioè nei soli maschi).

A. 4—La persona del re è sacra ed inviolabile.

A. 5—Al re solo appartiene il potere esecutivo. Egli è il Capo supremo dello Stato: comanda tutte le forze di terra e di mare: dichiara la guerra: fa i trattati di pace, di alleanza, di commercio ed altri. I trattati che importassero un onere alle finanze o variazioni di territorio dello Stato non avranno effetto se non dopo ottenuto l'assenso delle Camere.

A. 6—Il re nomina a tutte le cariche dello Stato, e fa i decreti e regolamenti necessarî per l'esecuzione delle leggi, senza sospenderne l'osservanza o dispensarne.

A. 7—Il re solo sanziona le leggi e le promulga.

A. 8—Il re può far grazia e commutar le pene.

A. 9—Il re convoca ogni anno le due Camere; può prorogarne le sessioni, e sciogliere quella dei deputati: ma in questo caso ne convoca un'altra entro quattro mesi.

I ministri

Nell'esercizio delle sue prerogative il re è assistito dal consiglio dei ministri, il quale componesi d'un presidente e di undici ministri. Questi sono 1° degli affari interni 2° degli affari esteri 3° della guerra 4° della marina 5° dell'istruzione pubblica 6° dei lavori pubblici 7° di grazia, giustizia e culti 8° delle finanze 9° del tesoro 10° delle poste e telegrafi 11° dell'agricoltura industria e commercio.

A. 66—I ministri hanno sempre ingresso nell'una e nell'altra Camera, e devono esser sentiti semprechè lo richiedo-

no: ma non hanno voto deliberativo se non quando ne sono membri.

A. 67—Essi sono risponsabili per il re. Le leggi e gli atti del governo non hanno vigore se non sono muniti della firma di uno di essi.

A. 65—Come il re li nomina, così li revoca. Essi possono essere obbligati a ritirarsi anche da un voto di sfiducia dell'una o dell'altra Camera; e da quelle dei deputati possono inoltre esser accusati e tradotti innanzi al senato costituito in alta Corte di giustizia.

Il parlamento

Dicesi parlamento la Camera dei senatori e la Camera dei deputati insieme considerate.

A. 3—Ufficio del parlamento è esercitare collettivamente col re il potere legislativo.

A. 10—Perciò la proposizione delle leggi, e la loro approvazione o rifiuto apparterrà al re ed a ciascuna delle due Camere. Ma le leggi di finanza devono essere presentate prima alla Camera dei deputati.

A. 55—Discussa ed approvata una proposta di legge da una Camera, sarà trasmessa all'altra per la discussione ed approvazione; ed approvata da questa sarà presentata al re per la sanzione e promulgazione, come legge dello Stato.

A. 56—Se un progetto di legge é stato rigettato da uno dei tre poteri legislativi, cioè o dal re, o dai senatori, o dai deputati non potrá più esser riprodotto nella stessa sessione.

A. 64—Nessuno può essere ad un tempo senatore e deputato.

A. 50—Le funzioni di senatore e di deputato non danno

luogo a veruna retribuzione od indennità.

A. 53 Le sedute e le deliberazioni delle Camere non sono nè legali nè valide, se la maggioranza assoluta de' suoi membri non è presente.

A. 63—Le votazioni si fanno per alzata e seduta, per divisione e per squittinio secreto. Quest'ultimo modo sarà sempre usato per la votazione del complesso d'una legge e per ciò che concerne il personale.

A. 51—I senatori ed i deputati non sono sindacabili per ragione delle opinioni da loro emesse e dei voti dati nelle Camere.

A. 49—I senatori ed i deputati, prima d'essere ammessi all'esercizio delle loro funzioni, prestano giuramento d'essere fedeli al re, d'osservare lo statuto e le leggi dello Stato, e di esercitare le loro funzioni col solo scopo del bene inseparabile del re e della patria.

A. 35—Presidente del senato è uno dei senatori nominato dal re.

A. 43—Quello della Camera dei deputati viene eletto dalla Camera stessa nel proprio seno. Entrambi durano in carica per una sessione; ma quello del senato rimane anche negli intervalli delle sessioni, fino alla nomina del suo successore.

A. 73—Al potere legislativo spetta esclusivamente l'interpretazione delle leggi in modo obbligatorio per tutti.

Il Senato o Camera dei senatori

A. 33—Il senato è composto di membri nominati a vita dal re, in numero non limitato, aventi l'età di 40 anni compiuti, e scelti nelle categorie seguenti: 1° arcivescovi e vescovi del regno 2° presidente della Camera dei deputati 3° depu-

tati dopo tre legislature e sei anni d'esercizio 4° Ministri di Stato 5° Ministri segretarii di Stato 6° Ambasciatori 7° Inviati straordinarii dopo tre anni di funzione 8° Primi presidenti e presidenti di sezione della Corte di Cassazione e della Corte dei conti 9° Primi presidenti di Corte d'appello 10° Avvocato generale e procuratori generali presso la Corte di Cassazione dopo cinque anni di funzione 11° Presidenti di sezione delle Corti d'appello dopo tre anni di funzione 12° Consiglieri della Corte di Cassazione e della Corte dei Conti dopo cinque anni di funzione 13° Avvocati generali presso le Corti d'appello dopo cinque anni di funzione 14° Generali d'esercito, tenenti Generali, ammiragli e vice ammiragli; ed anche maggiori generali e contrammiragli dopo cinque anni di questo grado in attività 15° Consiglieri di Stato dopo cinque anni di funzione 16° Membri dei consigli provinciali dopo tre elezioni alla loro presidenza 17° Prefetti dopo sette anni d'esercizio 18° Membri della R. Accademia delle scienze dopo sette anni di nomina 19° Membri ordinarii del consiglio superiore di pubblica istruzione dopo sette anni di esercizio 20° Coloro che con servizi e meriti eminenti avranno illustrato la patria 21° Le persone che da tre anni pagano tre mila lire d'imposizione diretta.

A. 34—I principi della famiglia reale fanno di pien diritto parte del senato. Essi v'entrano a ventun' anno, ed hanno voto a venticinque.

A. 37—Fuori del caso di flagrante delitto niun senatore può essere arrestato se non in forza d'un ordine del senato. Esso solo è competente per giudicare dei reati imputati ai suoi membri.

A. 36—Il senato è costituito in alta Corte di giustizia per giudicare dei crimini d'alto tradimento o d'attentato alla si-

curezza dello Stato, e per giudicare i ministri accusati dalla Camera dei deputati. (In questo caso il senato è autorità non politica, ma giudiziaria.)

La Camera dei deputati

A. 39—L'altra Camera è composta dei deputati scelti dai collegi elettorali conforme alle leggi.

A. 40—Nessun deputato può essere ammesso alla Camera se non è suddito del re, non ha compito l'età di trent'anni e non gode i diritti civili e politici.

L. 13 Maggio 1877 *A.* 6—Non può nemmeno esservi ammesso se copre qualche ufficio governativo, e sono già più di quaranta i deputati che sono ufficiali del governo. In questo caso la sorte decide chi di essi deve lasciare il posto.

L. 24 Settembre 1882. *A.* 83—Non può nemmeno esservi ammesso se è ecclesiastico con cura d'anime, o giurisdizione con obbligo di residenza.

L. 10 Febbraio 1889 *A.* 235.—Non può nemmeno esservi ammesso se è membro della Giunta provinciale amministrativa, ovvero deputato provinciale, oppure sindaco.

S. A. 41—I deputati rappresentano la nazione in generale, e non le sole province in cui furono eletti.

A. 42—Essi sono eletti per cinque anni, salvochè il re sciolga le Camere.

A. 45—Nessuno di loro può essere arrestato, fuori del caso di flagrante delitto, durante la sessione, nè tradotto in giudizio in materia criminale, senza il previo consenso della Camera.

A. 46—Non può eseguirsi verun mandato di cattura per debiti contro un deputato durante la sessione delle Camere, co-

me neppure nelle tre settimane precedenti e susseguenti alla medesima.

A. 44—La Camera dei deputati ha il diritto d'accusare i ministri del re, e di tradurli dinanzi al senato costituito in alta Corte di giustizia.

L. 24 Settembre 1882 *A.* 44—Il numero dei deputati al parlamento è di 508, ed è ripartito nel modo seguente. La provincia d'Alessandria ne elegge 13 Ancona 5. Aquila 7. Arezzo 5. Ascoli 4. Avellino 8. Bari 11. Belluno 3. Benevento 5. Bergamo 7. Bologna 8. Brescia 9 Cagliari 7 Caltanissetta 4 Campobasso 7 Caserta 14 Catania 9 Catanzaro 8 Chieti 7 Como 9 Cosenza 10 Cremona 6 Cuneo 12 Ferrara 4 Firenze 14 Foggia 6 Forlì 4 Genova 13 Girgenti 6 Grosseto 2 Lecce 9 Livorno 2 Lucca 5 Macerata 5 Mantova 5 Massa Carrara 3 Messina 8 Milano 18 Modena 5 Napoli18 Novara 12 Padova 6 Palermo 11 Parma 5 Pavia 8 Perugia 10 Pesaro Urbino 4. Piacenza 4 Pisa 5 Porto Maurizio 3 Potenza 10. Ravenna 4 Reggio Calabria 7. Reggio Emilia 5. Roma 15. Rovigo 4. Salerno 12. Sassari 4. Siena 4. Siracusa 6. Sondrio 2. Teramo 5. Torino 19 Trapani 4. Treviso 6. Udine 9. Venezia 6. Verona 6. Vicenza 7.

Elettori politici

CIOE ELETTORI DEI DEPUTATI

A. 1—Elettori politici, cioè elettori dei deputati sono tutti i cittadini 1° che godono per nascita o per origine o per naturalità i diritti civili e politici del regno:

A. 2—2° che hanno compiuto il ventesimo primo anno d'età: 3° che hanno sostenuto con buon esito l'esperimento prescrit-

to sulle materie comprese nel corpo elementare obbligatorio.

A. 3—Sono anche elettori quelli che, sebbene non abbiano sostenuto con buon esito l'esperimento predetto, pure provano di saper leggere e scrivere, e pagano Lire 19, 80 di tributo regio o provinciale, ovvero Lire 500 di fitto di fondi rustici, ovvero Lire 150 di pigione di casa nei Comuni che hanno meno di 2, 500 abitanti; di Lire 400 nei Comuni che hanno più di 150, 000 abitanti.

A. 20—Coloro che riuniscono le tre qualità predette vengono inscritti in una lista che si forma e si rivede ogni anno in Febbraio dalla Giunta comunale e che è approvata ogni anno alla fine di Giugno da un'apposita Commissione provinciale.

A. 21—La Giunta deve inscrivere in tale lista anche coloro che non hanno fatto alcuna domanda nè presentato alcun documento, quando abbia verificato che riuniscono i requisiti per essere elettori.

A. 36—L'elezione dei deputati, in qualunque periodo dell'anno avvenga, si fa degli elettori inscritti nella lista approvata dalla Commissione provinciale, primachè il collegio sia dichiarato vacante.

A. 45—Per l'elezione dei deputati il regno è diviso in 135 collegi: tre dei quali eleggono due deputati per ciascuno: sessantuno ne eleggono tre: trentasei ne eleggono quattro, e trentacinque ne eleggono cinque.

A. 47—Ogni collegio è diviso in sezioni.

A. 60—La sezione, purchè siano presenti venti elettori, elegge l'ufficio.

A, 65—L'elettore scrive nella propria scheda tanti nomi quanti sono i deputati da eleggersi, salvo nei collegi a cinque eligendi in cui deve scriverne soltanto quattro. (Questa

limitazione di voto fu stabilita per dare un deputato anche ai partiti elettorali che sono in minoranza.)

A. 69—Il voto è secreto.

A. 74—Per l'elezione di ciascun deputato basta la maggioranza relativa, purché non sia inferiore all'ottava parte del numero degli elettori inscritti nel collegio.

A. 75—Se è inferiore procedesi al ballottaggio pei candidati che ottennero un maggior numero di voti, in numero doppio dei deputati che restano ancora da eleggersi.

A. 14—Non possono esercitare il loro diritto elettorale i sott'ufficiali e soldati dell'esercito, e gli individui appartenenti a corpi organizzati per servizio dello Stato, finchè si trovano sotto le armi.

Il consiglio di Stato

L. 2 Giugno 1889 *A.* 1—Il consiglio di Stato si compone di un presidente, di quattro presidenti di sezione, di trentadue consiglieri, di otto referendarii, di un segretario generale e di quattro segretarii di sezione.

A. 10—Suo ufficio è dar parere 1° in tutti i casi nei quali il suo voto è prescritto dalla legge. 2° Sopra le proposte di legge e sugli affari d'ogni natura pei quali sia interrogato dai ministri del re.

A. 24—Spetta. 3° in particolare alla sezione quarta del consiglio di Stato (chiamata della giustizia amministrativa) decidere sui ricorsi per incompetenza, per eccesso di potere, o per violazione della legge contro atti di un'autorità amministrativa che abbiano per oggetto un interesse d'individui o di corpi morali giuridici, quando i ricorsi medesimi non siano di competenza dell'autorità giudiziaria.

Nei primi due casi il consiglio di Stato é autorità consultiva la più elevata del regno.

A. 38—Nel terzo caso è autorità giudicante in quistioni di amministrazione anche la piu elevata del regno. (Ma in nessun caso è un'autorità politica, come sono la Camera dei senatori e quella dei deputati.)

Divisione del territorio del regno

E AUTORITÀ GOVERNATIVE E AMMINISTRATIVE LOCALI

L. 10 Febbraio 1889 *A.* 1—Il regno si divide in province, circondarii o distretti, mandamenti e comuni.

Autorità provinciali governative

Autorità governative in ogni provincia sono il prefetto (o il consigliere delegato rappresentante il prefetto) il consiglio di prefettura, e la Giunta provinciale amministrativa.

Il prefetto ed il consigliere delegato

A. 2—Il prefetto è rappresentante del potere esecutivo in tutta la provincia. Con tal qualità esercita le attribuzioni conferitegli dalle leggi, e dipende dal Ministro dell'interno di cui eseguisce le istruzioni.

A. 4—Se il prefetto è assente od impedito ne fa le veci il consigliere delegato.

Il consiglio di prefettura

A. 5—Il consiglio di prefettura è chiamato a dar parere nei

casi prescritti dalle leggi e dai regolamenti, e, quando ne sia richiesto, dal prefetto.

A. 6—Il consiglio di prefettura è composto d'un numero di consiglieri non maggiore di tre; ma vi potranno essere anche due consiglieri aggiunti. È presieduto dal prefetto o da chi ne fa le veci.

La Giunta provinciale amministrativa

A. 10—In ciascuna provincia è istituita una Giunta provinciale amministrativa.

L. 30 Dicembre 1888. *A.* 64—È deferita alla Giunta provinciale amministrativa ogni attribuzione di tutela data dalle leggi anteriori alla deputazione provinciale (e la giurisdizione amministrativa in prima istanza).

L. 10 Febbraio 1889 *A.* 10—La Giunta è composta del prefetto che la presiede, di due consiglieri di prefettura designati al principio d'ogni anno dal Ministro dell'interno, e di quattro membri effettivi e di due supplenti nominati dal consiglio provinciale nel proprio seno, i quali durano in ufficio quattro anni, e si rinnovano per metà ogni biennio.

A. 11—Non possono far parte della Giunta provinciale amministrativa i deputati al Parlamento nella provincia in cui furono eletti: i sindaci e gli assessori dei comuni della provincia: gli impiegati civili e militari in attività di servizio: gli impiegati ed agenti contabili della provincia, dei comuni e delle opere pie, e coloro che non posson far parte della lista dei giurati. (1)

(1) Chiamansi giurati quei cittadini che son chiamati a sedere accanto ai magistrati per dichiarare secondo la loro coscienza se un accusato è colpevole d'un fatto criminoso attribuitogli. A questo nobile ufficio sono chiamate le persone conosciute siccome probe ed illuminate.

A. 176 e *L.* 2 Giugno 1889 *A* 12—Dalle decisioni della Giunta provinciale amministrativa è ammesso il ricorso al Ministro dell'interno il quale provvede, sentito il parere del consiglio di Stato.

L. 2 Giugno 1889 *A.* 21—È ammesso invece il ricorso alla quarta sezione del consiglio di Stato sui ricorsi per incompetenza, per eccesso di potere o per violazione della legge.

A. 38—Se la quarta sezione del consiglio di Stato accoglie il ricorso, decide nel merito, e la sua decisione è definitiva.

A. 39—Contro le decisioni della sezione è ammesso il ricorso di rivocazione nei casi stabiliti dal codice di procedura civile.

Autorità provinciali Amministrative

L. 10 Febbraio 1889 *A.* 180—Le province sono corpi morali che hanno facoltà di possedere e che hanno un'amministrazione propria che ne regola e rappresenta gli interessi.

A. 181—L'amministrazione d'ogni provincia è composta di un consiglio provinciale e di una deputazione provinciale.

Il Consiglio provinciale

A. 183—Il consiglio provinciale si compone di 60 membri nelle province che hanno una popolazione eccedente i 600 mila abitanti: di 50 in quelle la cui popolazione eccede i 400 mila: di 40 in quelle la cui popolazione eccede i 200 mila: di 20 nelle altre.

A. 184—Il numero dei consiglieri di ciascuna provincia è ripartito per mandamenti.

A. 185—I consiglieri provinciali sono eletti da tutti gli e-

lettori comunali del mandamento. Essi però rappresentano l'intiera provincia.

A. 188—Alle elezioni dei consiglieri provinciali si procederà nelle stesse epoche e colle stesse norme fissate per l'elezione dei consiglieri comunali, (1) facendone però constare in verbali separati.

A. 191—Sono eleggibili consiglieri provinciali tutti gli elettori iscritti, eccetto 1° coloro che non essendo domiciliati nella provincia non vi possiedono beni stabili, 2° gli ecclesiastici ed i ministri del culto con cura d'anime, 3° coloro che hanno il maneggio del danaro provinciale o liti colla provincia. 4° coloro che hanno stipendio dalla provincia, o dai corpi morali sussidiati dalla provincia. 5° i magistrati di Corte d'appello, di tribunale o di pretura nel territorio in cui hanno giurisdizione.

A. 193—Tutte le sessioni del consiglio provinciale sono aperte e chiuse in nome del re dal prefetto, il quale può intervenire alle sedute e fare le osservazioni che crede opportune, ma non ha voto deliberativo.

A. 194—Il consiglio provinciale si riunisce di pien diritto ogni anno il primo Lunedì d'Agosto in sessione ordinaria, e può esser anche straordinariamente convocato.

A. 195—La durata della sessione ordinaria è d'un mese, ma può essere prorogata o ridotta per deliberazione del consiglio.

A. 197—Il consiglio provinciale nomina fra i suoi membri un presidente, un vice presidente, un segretario ed un vice

(1) Perciò gli elettori dei consiglieri provinciali e dei consiglieri comunali sono i medesimi. Gli uni e gli altri portano il nome di elettori *amministrativi*, a differenza degli elettori dei deputati al Parlamento i quali sono chiamati elettori *politici*.

segretario, i quali durano in carica tutto l'anno.

A. 229—I consiglieri provinciali durano in funzione cinque anni.

A. 201—Spetta al consiglio provinciale provvedere alla creazione di stabilimenti pubblici provinciali, alle strade ed ai lavori intorno ai fiumi posti a carico della provincia; al concorso ad opere per essa obbligatorie; alla conservazione dei monumenti ed archivii provinciali, e generalmente a tutte le spese che riguardano l'interesse della provincia.

A. 268—I consigli provinciali possono essere sciolti per gravi motivi d'ordine pubblico per decreto reale. Ma dovrà procedersi ad una nuova elezione entro quattro, od al più tardi entro sei mesi.

La deputazione provinciale

A. 209—I membri della deputazione provinciale sono in in numero di dieci nelle province la cui popolazione supera i 600 mila abitanti: di otto in quelle che hanno più di 300 mila abitanti; di sei nelle altre.

A. 210—La deputazione provinciale è incaricata di rappresentare il consiglio provinciale nell'intervallo delle sessioni.

A. 211—Essa può anche prendere, sotto la sua responsabilità le deliberazioni che spetterebbero al consiglio provinciale, quando l'urgenza sia tale da non permetterne la convocazione.

A. 200—Essa viene eletta dal consiglio provinciale nel proprio seno a maggioranza assoluta di voti.

A. 217—I componenti la deputazione provinciale si rinnovano per metà ogni anno, e sono sempre rieleggibili.

A. 200.—Il presidente della deputazione provinciale viene

anche eletto dal consiglio provinciale nel proprio seno ogni anno.

A. 214—Non possono essere deputati provinciali 1° i fratelli 2° gli ascendenti ed i discendenti 3° il suocero ed il genero. 4° gli stipendiati dello Stato. Inoltre chi è sindaco od assessore d'un comune non puo essere deputato provinciale nella provincia in cui è situato il comune.

A. 235—Sono incompatibili anche le funzioni di deputato provinciale e di deputato al Parlamento; e son pure incompatibili le funzioni di presidente della deputazione provinciale, e di presidente del consiglio provinciale.

A. 212—Il presidente della deputazione provinciale rappresenta la provincia in giudizio, firma gli atti relativi all'interesse dell'amministrazione provinciale, e presta giuramento come i senatori ed i deputati.

Numero delle province

Il numero delle province del regno è 69.

I circondarii ed i distretti

A. 7.—Sessanta province sono divise in circondarii.—In ogni circondario vi è un sotto prefetto che compie sotto la direzione del prefetto le incumbenze che gli sono affidate dalla legge, eseguisce gli ordini del prefetto, e provvede nei casi d'urgenza, riferendone al ministero.

Nelle province in cui vi è un circondario solo fa da sotto prefetto il prefetto medesimo.

Le altre nove province sono divise in distretti. I capi di distretto chiamansi commissarii, e vi esercitano le stesse funzioni dei sotto prefetti. Queste nove province sono: Belluno,

Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

Prospetto delle provincee e dei circondarii o distretti

	Province	Circondarii o Distretti
1.	Alessandria	Alessandria 1 Acqui 2 Asti 3 Casale 4 Novi 5 Tortona 6
2.	Ancona	Ancona 1
3.	Aquila	Aquila 1 Avezzano 2 Città ducale 3 Solmona 4
4.	Arezzo	Arezzo 1
5.	Ascoli	Ascoli 1 Fermo 2
6.	Avellino	Avellino 1 Ariano 2 S. Angelo dei Lombardi 3
7.	Bari	Bari 1 Altamura 2 Barletta 3
8.	Belluno	Belluno 1 Agordo 2 Auronzo 3 Feltre 4 Fonzaso 5 Longarone 6 Pieve di Cadore 7
9.	Benevento	Benevento 1 Cerreto 2 S. Bartolomeo in Galdo 3
10.	Bergamo	Bergamo 1 Clusone 2 Treviglio 3
11.	Bologna	Bologna 1 Imola 2 Vergato 3
12.	Brescia	Brescia 1 Breno 2 Chiari 3 Salò 4 Verolanuova 5
13.	Cagliari	Cagliari 1 Iglesias 2 Lanusei 3 Oristano 4
14.	Caltanissetta	Caltanissetta 1 Piazza armerina 2 Terranova 3
15.	Campobasso	Campobasso 1 Isernia 2 Larino 3
16.	Caserta	Caserta 1 Gaeta 2 Nola 3 Piedimonte d'Alife 4 Sora 5
17.	Catania	Catania 1 Acireale 2 Caltagirone 3 Nicosia 4
18.	Catanzaro	Catanzaro 1 Cotrone 2 Monteleone 3 Nicastro 4
19.	Chieti	Chieti 1 Lanciano 2 Vasto 3

20. Como	Como 1 Lecco 2 Varese 3
21. Cosenza	Cosenza 1 Castrovillari 2 Paola 3 Rossano 4
22. Cremona	Cremona 1 Crema 2 Casalmaggiore 3
23. Cuneo	Cuneo 1 Alba 2 Mondovì 3 Saluzzo 4
24. Ferrara	Ferrara 1 Cento 2 Comacchio 3
25. Firenze	Firenze 1 Pistoia 2 Rocca S. Casciano 3 Samminiato 4
26. Foggia	Foggia 1 Bovino 2 Sansevero 3
27. Forlì	Forlì 1 Cesena 2 Rimini 3
28. Genova	Genova 1 Albenga 2 Chiavari 3 Savona 4 Spezia 5
29. Girgenti	Girgenti 1 Bivona 2 Sciacca 3
30. Grosseto	Grosseto 1
31. Lecce	Lecce 1 Brindisi 2 Gallipoli 3 Taranto 4
32. Livorno	Livorno 1 Portoferraio 2
33. Lucca	Lucca 1
34. Macerata	Macerata 1 Camerino 2
35. Mantova	Mantova 1 Asola 2 Bozzolo 3 Cannetto sull'Oglio 4 Castiglione delle Stiviere 5 Gonzaga 6 Ostiglia 7 Revere 8 Sermide 9 Viadana 10 Volta 11
36. Massa Car.	Massa Carrara 1 Castelnuovo di Garfagnana 2 Pontremoli 3
37. Messina	Messina 1 Castroreale 2 Mistretta 3 Patti 4
38. Milano	Milano 1 Abbiategrasso 2 Gallarate 3 Lodi 4 Monza 5
39. Modena	Modena 1 Mirandola 2 Pavullo 3
40. Napoli	Napoli 1 Casoria 2 Castellamare di Stabia 3 Pozzuoli 4
41. Novara	Novara 1 Biella 2 Domodossola 3 Pallanza 4

		Varallo 5 Vercelli 6
42.	Padova	Padova 1 Campo S. Piero 2 Cittadella 3 Conselve 4 Este 5 Monselice 6 Montagnana 7 Piove di Sacco 8
43.	Palermo	Palermo 1 Cefalù 2 Corleone 3 Termini 4
44.	Parma	Parma 1 Borgotaro 2 Borgo S. Donnino 3
45.	Pavia	Pavia 1 Bobbio 2 Mortara 3 Voghera 4
46.	Perugia	Perugia 1 Foligno 2 Orvieto 3 Rieti 4 Spoleto 5 Terni 6
47.	Pesaro Urb.	Pesaro 1 Urbino 2
48.	Piacenza	Piacenza 1 Fiorenzuola d'Arda 2
49.	Pisa	Pisa 1 Volterra 2
50.	Potenza	Potenza 1 Lagonegro 2 Matera 3 Melfi 4
51.	Porto Maur.	Porto Maurizio 1 Sanremo 2
52.	Ravenna	Ravenna 1 Faenza 2 Lugo 3
53.	Reggio Cal.	Reggio Calabria 1 Gerace 2 Palmi 3
54.	Reggio Em.	Reggio Emilia 1 Guastalla 2
55.	Roma	Roma 1 Civitavecchia 2 Frosinone 3 Velletri 4 Viterbo 5
56.	Rovigo	Rovigo 1 Adria 2 Ariano Polesine 3 Badia 4 Lendinara 5 Massa superiore 6 Occhiobello 7 Polesella 8
57.	Salerno	Salerno 1 Campagna 2 Sala Consilina 3 Vallo di Lucania 4
58.	Sassari	Sassari 1 Alghero 2 Nuoro 3 Ozieri 4 Tempio 5
59.	Siena	Siena 1 Montepulciano 2
60.	Siracusa	Siracusa 1 Modica 2 Noto 3
61.	Sondrio	Sondrio 1
62.	Teramo	Teramo 1 Penne 2
63.	Torino	Torino 1 Aosta 2 Ivrea 3 Pinerolo 4 Susa 5

64. Trapani — Trapani 1 Alcamo 2 Mazzara 3
65. Treviso — Treviso 1 Asolo 2 Castelfranco 3 Conegliano 4 Montebelluna 5 Oderzo 6 Valdobiadene 7 Vittorio 8
66. Udine — Udine 1 Ampezzo 2 Cividale 3 Codroipo 4 Gemona 5 Latisana 6 Maniago 7 Moggio Udinese 8 Palmanova 9 Pordenone 10 Sacile 11 S. Daniele 12 S. Pietro Natisone 13 S. Vito al Tagliamento 14 Spilimbergo 15 Tarcento 16 Tolmezzo 17
67. Venezia — Venezia 1 Chioggia 2 Dolo 3 Mestre 4 Mirano 5 Portogruaro 6 S. Donà 7
68. Verona — Verona 1 Bardolino 2 Caprino 3 Cologna 4 Isola della scala 5 Legnago 6 S. Bonifacio 7 Sanguinetto 8 S. Pietro Incariano 9 Tregnago 10 Villafranca Veronese 11
69. Vicenza — Vicenza 1 Arzignano 2 Asiago 3 Barbarano 4 Bassano 5 Lonigo 6 Marostica 7 Schio 8 Thiene 9 Valdagno 10

Totale Province 69 Circondarii 197 Distretti 87

La provincia più vasta è quella di Cagliari: ha la superficie di ch. q. 13, 680.

La più ristretta è quella di Livorno: ha la superficie di ch. q. 310.

La più popolata assolutamente è quella di Milano: 1,115,000 ab.

La meno popolata assolutamente è quella di Grosseto: 115,000 abitanti.

La più popolata relativamente alla superficie è quella di Napoli: 1,150 ab. ogni ch. q.

La meno popolata relativamente alla superficie è quella di Grosseto: 25 ab. ogni ch. q.

Gli scompartimenti storici del regno

Scompartimenti storici del regno sono i 17 seguenti:

1. Il Piemonte in cui sono le quattro province di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino.

2. il Genovesato o Liguria in cui sono le due province di Genova e di Porto Maurizio.

3. la Lombardia in cui sono le otto province di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia e Sondrio.

4, la Venezia in cui sono le otto province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine Venezia, Verona e Vicenza.

5. l'Emilia in cui sono le otto province di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio d'Emilia.

6. la Toscana in cui sono le otto province di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Siena.

7 le Marche in cui sono le quattro province d'Ancona, Ascoli, Macerata, Pesaro Urbino.

8. l'Umbria in cui è la sola provincia di Perugia.

9. il Lazio in cui è la sola provincia di Roma.

10. l'Abruzzo in cui sono le tre province di Aquila, Chieti e Teramo.

11. il Molise in cui vi è la sola provincia di Campobasso.

12. la Terra di Lavoro o Campania in cui sono le cinque province di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno.

13. la Puglia in cui sono le tre province di Bari, Foggia e Lecce.

14. la Basilicata in cui è la sola provincia di Potenza.

15. la Calabria in cui sono le tre province di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria.

16. la Sicilia in cui sono le sette province di Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Siracusa, Trapani.

17. la Sardegna in cui sono le due province di Cagliari e Sassari.

Il Piemonte è lo scompartimento più vasto: 29, 490 ch. q.

Il Molise è il più ristretto: 4, 420 ch. q.

La Lombardia è il più popolato assolutamente: 3, 681, 600 ab.

Il Molise è il meno popolato assolutamente: 365, 430 ab.

Il Genovesato è il più popolato relativamente alla superficie: 165 ab. per ch. q.

La Sardegna è il meno popolato relativamente: 29 ab. per ch. q.

La Sicilia e la Sardegna sono le due isole maggiori non solo d'Italia, ma di tutto il Mediterraneo.

La Sicilia è prima in superficie: la Sardegna è prima in circonferenza.

Circoscrizione provinciale

DELLE ISOLE MINORI CHE FANNO PARTE DEL REGNO

Isole minori facienti parte del regno sono:

1. l'Elba che forma un circondario della provincia di Livorno.
2. Ischia in cui sono tre comuni facienti parte della provincia di Napoli.
3. Procida, comune della stessa provincia. È questa una delle isole più popolate del mondo, avendo 2, 000 abitanti per ch. q.
4. Ventotene, comune della stessa provincia.
5. Capri, comune della stessa provincia.
6. Ponza, comune della provincia di Caserta.
7. Giglio, comune della provincia di Grosseto.
8. Lipari, comune della provincia di Messina.
9. Salina, comune della stessa provincia.

10. Ustica, comune della provincia di Palermo
11. Favignana, comune della provincia di Trapani
12. Pantelleria, comune della stessa provincia.
13. Lampedusa e Linosa che formano un comune della provincia di Girgenti.
14. la Maddalena, comune della provincia di Sassari.
15. Capraia, comune della provincia di Genova.
16. Bergeggi, comune della stessa provincia.

Le altre isolette appartenenti al regno sono o abitate da pochi pescatori, o disabitate, o scogli.

I Comuni

I comuni sono corpi morali che hanno facoltà di possedere, come le province e lo Stato, e devono perciò avere un' amministrazione propria che ne regoli gli interessi. I comuni del regno sono 8250 circa.

L. 1 Febbrajo 1889 *A.* 12.—Per la loro amministrazione deve essere in ognuno un consiglio, una giunta ed un sindaco.

Il Sindaco

A. 121—Il sindaco è capo dell' amministrazione comunale ed ufficiale del Governo.

A. 123—Nei comuni capiluogo di provincia e di circondario e negli altri che hanno una popolazione superiore a diecimila abitanti viene eletto dal consiglio comunale nel proprio seno. Negli altri comuni la nomina è fatta dal re, tra i consiglieri comunali. Il sindaco dura in ufficio tre anni, ed è sempre rieleggibile, purchè conservi la qualità di consigliere.

A. 127—Ogni consigliere può esser nominato sindaco, ad

eccezione di chi non ha reso il conto d'una precedente gestione o risulti debitore dopo aver reso il conto, e ad eccezione dei ministri del culto, e di chi non ha l'esercizio dei diritti politici.

A. 131—Il sindaco, come capo dell'amministrazione comunale, convoca e presiede il consiglio e la giunta, ne eseguisce le deliberazioni, e compie tutti gli atti non riservati alla giunta od al consiglio.

A. 132—Come ufficiale del governo è incaricato della pubblicazione delle leggi e degli ordini governativi, di tenere i registri dello stato civile, di vegliare all'ordine pubblico, e d'informare le autorità superiori di qualunque evento che interessi l'ordine pubblico. I consiglieri comunali che surrogano il sindaco saranno essi pure riguardati come ufficiali del governo.

La Giunta Comunale

A. 14—La giunta comunale si compone, oltre al sindaco, di dieci consiglieri comunali, che prendono il nome di assessori, nei comuni che hanno una popolazione superiore ai 250 mila abitanti: di otto in quelli che ne hanno più di 60 mila: di sei in quelli che ne hanno più di 30 mila: di quattro in quelli che ne hanno più di 3 mila: di due negli altri.

A. 115—Essa viene eletta dal consiglio medesimo. I suoi membri devono rinnovarsi ogni anno; ma quelli che escono d'ufficio sono sempre rieleggibili.

A. 116, e 118—Essa rappresenta il consiglio comunale nell'intervallo delle sue riunioni, veglia al regolare andamento dei servizi comunali, e prende sotto la sua risponsabilità le deliberazioni che spetterebbero al consiglio, quando l' urgen-

za sia tale da non permetterne la convocazione.

A. 120—Essa rende conto annualmente al consiglio comunale della sua gestione.

Il Consiglio Comunale

Il consiglio comunale viene eletto da quelli stessi che nominano il consiglio provinciale, cioè da coloro che diconsi elettori amministrativi.

A. 13—Esso è composto di 80 membri nei comuni che hanno più di 250 mila abitanti; di 60 in quelli che ne hanno più di 60 mila: di 40 in quelli che ne hanno più di 30 mila: di 30 in quelli che ne hanno più 10 mila: di 20 in quelli che ne hanno più di 3 mila: di 15 negli altri, e di tutti gli eleggibili quando il loro numero non raggiunga quello sovra fissato.

A. 29—Possono essere eletti consiglieri comunali tutti gli elettori amministrativi medesimi eccettuati 1. gli ecclesiastici ed i ministri dei culti che han giurisdizione o cura d'anime 2 i funzionarii del governo che devono invigilare sull ammministrazione comunale 3 gli impiegati degli stabilimenti locali di carità e di beneficenza 4. coloro che hanno uno stipendio o salario dal comune 5 coloro che hanno lite vertente col comune.

A. 31—Non possono essere contemporaneamente consiglieri nello stesso comune gli ascendenti, i discendenti, il suocero ed il genero. I fratelli possono esser contemporaneamente membri del consiglio, non della giunta.

A. 103—Il consiglio comunale deve riunirsi due volte all'anno in sessione ordinaria: l'una nei mesi di Marzo, Aprile o Maggio; l'altra nei mesi di Settembre, Ottobre o Novembre:

e può anche riunirsi straordinariamente. Nelle riunioni straordinarie il consiglio delibera sopra quei soli determinati oggetti che lo hanno provocato.

A. 111—Nelle due sessioni ordinarie il consiglio delibera intorno alla nomina o licenziamento degli impiegati, agli acquisti, alle alienazioni, ai regolamenti di polizia locale, ai dazi, alle imposte, insomma sopra tutti gli oggetti che son propri dell'amministrazione comunale, e che non sono attribuiti alla giunta od al sindaco.

A. 229—I consiglieri comunali durano in funzione cinque anni. Si rinnovano per quinto ogni anno, e sono sempre rieleggibili.

A. 268—I consigli comunali possono essere sciolti per gravi motivi d'ordine pubblico per decreto reale. Ma dovrà procedersi ad una nuova elezione fra tre, od al più tardi fra sei mesi.

Gli elettori amministrativi

CIOÈ GLI ELETTORI DEI CONSIGLIERI PROVINCIALI E COMUNALI

A. 19—Elettori amministrativi, ossia elettori dei consiglieri provinciali e comunali sono tutti quelli che riuniscono le quattro condizioni seguenti: 1 d'aver compiuto il 21.mo anno d'età; 2 d'esser cittadini dello Stato e di godere i diritti civili del regno; 3 di saper leggere e scrivere; 4 di provare che pagano annualmente nel comune una contribuzione diretta di qualunque natura, ovvero lire 5 di tassa comunale.

A. 20—Sono anche elettori amministrativi tutti gli elettori politici; ma essi possono esercitare il loro diritto solamente nel comune dove hanno il domicilio civile.

A. 28—I sott'ufficiali ed i soldati del R. esercito e della R. marina e le persone appartenenti a corpi organizzati in servizio dello Stato non possono esercitare il loro diritto elettorale finchè si trovano sotto le armi. Questa disposizione si applica pure alle persone appartenenti a corpi organizzati per servizi dello Stato, delle provincie e dei comuni.

A. 37—La Giunta comunale deve formare e rivedere la lista degli elettori amministrativi prima del 31 Gennaio d'ogni anno.

A. 38—Essa deve inscrivere nelle liste, d'ufficio, coloro pei quali risulti da documenti che hanno i requisiti necessarii per essere elettori.

A. 51—Il giorno 15 Maggio d'ogni anno la Giunta provinciale amministrativa decreta l'approvazione definitiva della lista.

A. 58—L'elezione pel rinnovamento parziale o totale del consiglio comunale si fa unicamente dagli elettori inscritti nelle liste definitivamente approvate.

A. 61—Le elezioni si fanno non più tardi del mese di Luglio.

A. 62—Gli elettori di un comune concorrono tutti egualmente all'elezione d'ogni consigliere.

A. 63—Il prefetto, d'accordo col primo presidente della Corte d'appello, fissa il giorno delle elezioni in ciascun comune, e lo partecipa alla giunta comunale.

Distribuzione della popolazione per comuni

Venticinque comuni hanno la popolazione massima, da 500 mila a 50 mila abitanti; e sono i seguenti in ordine regressivo: 1. Napoli 2. Milano 3. Roma 4. Torino 5. Palermo 6. Genova 7. Firenze 8. Venezia 9. Messina 10. Bologna 11. Catania 12. Livorno 13. Ferrara 14. Padova 15. Lucca 16. Ve-

rona 17. Alessandria 18. Ravenna 19. Bari 20. Brescia 21. Modena 22. Pistoia 23. Pisa 24. Reggio d'Emilia 25. Perugia.

Otto di questi sono marittimi; gli altri sono mediterranei.

Venticinque comuni hanno la popolazione media di 3630 abitanti, e sono 1. Aquasparta (Perugia) 2. Avigliana (Torino) 3. Bientina (Pisa) 4. Caggiano (Salerno) 5. Calestano (Parma) 6. Calvisano (Brescia) 7. Cantiano (Pesaro) 8. Capestrano (Aquila) 9. Caresana (Novara) 10. Celenza (Foggia) 11. Cornaredo (Milano) 12. Grumello (Cremona) 13. Legnaro (Padova) 14. Maschito (Potenza) 15. Mendocino (Cosenza) 16. Minervino (Lecce) 17. Monforte (Messina) 18. Motta S. Anastasia (Catania) 19. Morbegno (Sondrio) 20. Oliena (Sassari) 21. Torre belvicino (Vicenza) 22. Vernante (Cuneo) 23. Verrucchio (Forlì) 24. Valle rotonda (Caserta) 25. Villanova d'Asti (Alessandria).

Venticinque comuni hanno la popolazione minima da 60 a 160 abitanti; e sono i seguenti in ordine progressivo:

1. Clavieres (Torino) 2. Campello (Novara) 3. Salecchio (Novara) 4. Cressogno (Como) 5. Seghebbio (Como) 6. Olivastri (Porto Maurizio) 7. Agaro (Novara) 8. Castelletto (Cuneo) 9. Crana (Novara) 10. S. Vero Congius (Cagliari) 11. Chiabrano (Torino) 12. S. Pietro Indelicato (Avellino) 13. Celle di Macra (Cuneo) 14. Concenedo (Como) 15. Viceno (Novara) 16. Ardenna (Como) 17. Stroppino (Novara) 18. Germagno (Novara) 19. Albogno (Novara) 20. Lodine Sassari 21. Domus novas (Cagliari) 22. Dasio (Como) 23. Buggiolo (Como) 24. Felsogno (Novara) 25. Figu (Cagliari).

Amministrazione della giustizia

S. A. 68—La giustizia emana dal re, ed è amministrata in suo nome dai giudici che egli istituisce.

A. 69—I giudici nominati dal re, ad eccezione di quelli di mandamento, (chiamati ora pretori) sono inamovibili, dopo tre anni d'esercizio.

A. 71—Niuno può esser distolto dai suoi giudici naturali. Non potranno perciò esser creati tribunali, o commissioni straordinarie.

A. 72—Le udienze dei tribunali in materia civile, ed i dibattimenti in materia criminale saranno pubblici.

R. D. 6. Dicembre 1865. *A.* 65—In ogni comune vi è un conciliatore il cui ufficio è definir le controversie a tenor di legge.

A. 34—Mille ottocento sei comuni sono sede di mandamento. Vi è in ciascuno un pretore per definire le liti nei limiti fissati dalla legge, ed un cancelliere. (1)

In molti vi sono anche dei vice cancellieri.

A. 41—Cento sessanta due comuni sono sede di tribunale civile e correzionale.

Vi è in ciascuno un presidente ed un procuratore del re; e vi sono inoltre 75 vice presidenti, 198 sostituiti procuratori del re, 1044 giudici e 1342 impiegati di cancelleria.

A. 64—I ventiquattro comuni di Ancona, Aquila, Bologna Brescia, Cagliari, Casale, Catania, Catanzaro, Firenze, Genova, Lucca, Macerata, Messina, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Parma, Perugia, Potenza, Roma, Torino, Trani e Venezia, sono sedi di Corte d'appello dalle sentenze dei tribunali. In ciascuna Corte d'appello vi è un primo presidente ed un procuratore generale. Sonovi inoltre 30 presidenti di sezione,

(1) La Camera dei deputati ha testé approvato una legge per cui il numero dei pretori e dei cancellieri può esser diminuito d'un terzo.

116 procuratori generali, 433 consiglieri, ed un numero adeguato di impiegati di cancelleria.

A. 74—In ogni giurisdizione di Corte d'appello vi è una, o vi sono più Corti d'assisie il cui ufficio è giudicare i delitti. Queste Corti sono presiedute da un consigliere di Corte d'appello, assistito da due giudici locali e dai giudici del fatto, detti Giurati, coll'intervento dell'avvocato difensore e del procuratore del re.

A. 122—Le cinque città di Firenze, Napoli, Palermo, Torino e Roma sono sede d'una Corte di cassazione, il cui ufficio è pronunziare definitivamente sulle questioni sottoposte al giudizio delle Corti di appello e di assisie.

L. 6. Dicembre 1888 *A.* 4—Le Corti delle quattro prime città pronunziano sentenza inappellabile solamente nelle cause civili del loro distretto. Quella di Roma la pronunzia nelle cause civili del suo distretto, e nelle pènali di tutto il regno.

R. D. 10 Febbraio 1889. *A:* 1—Nelle Corti di cassazione vi sono cinque primi presidenti, cinque procuratori generali, un avvocato generale, sette presidenti di sezione, venti sostituiti procuratori generali, novantaquattro consiglieri, ventitre impiegati di cancelleria, e dieci di segreteria.

Amministrazione dell'istruzione pubblica

L. 13 Novembre 1859 *A.* 1—La pubblica istruzione si divide in tre rami, al primo dei quali appartiene l'istruzione superiore, al secondo l'istruzione secondaria classica, al terzo la tecnica e la primaria.

A. 47—L'istruzione superiore ha per fine d'indirizzare la gioventù nelle carriere si pubbliche che private in cui si richiedono studi speciali, e di accrescere la coltura scientifica

e letteraria. Essa comprende la giurisprudenza, la medicina, le scienze fisiche, matematiche e naturali, la filosofia e le lettere. Viene impartita in 21 Università, 17 delle quali sono governative, e 4 sono libere. È data inoltre nelle scuole d'applicazione per gli Ingegneri, nell'Istituto superiore di Firenze, nell'Accademia scientifico-letteraria di Milano, ed in altri Istituti d'egual genere.

A. 188—L'istruzione secondaria ha per fine d'ammaestrare i giovani in quegli studi in cui s'acquista la coltura necessaria per aver adito alle Università.

A. 189—Essa è di due gradi, e vien data in stabilimenti separati: pel primo grado nello spazio di cinque anni, pel secondo in quello di tre anni.

A. 194—L'istruzione del primo grado si dà in stabilimenti detti Ginnasi, posti nei capiluogo di provincia e di circondario.

A. 199—L'istruzione del secondo grado è data in stabilimenti denominati Licei, dei quali ve ne sarà uno almeno in ogni provincia.

A. 272—L'istruzione tecnica ha per fine di dare ai giovani che intendono dedicarsi a determinate carriere del pubblico servizio, alle industrie, ai commerci, ed alla condotta delle cose agrarie una conveniente coltura.

A. 273—Essa è di due gradi; e vien data tanto pel primo che pel secondo grado nello spazio di tre anni.

A. 279—L'istruzione del primo grado verrà data in stabilimenti detti Scuole Tecniche.

A. 283—L'istruzione del secondo grado verà data in stabilimenti detti Istituti Tecnici.

A. 315—L'istruzione elementare è anche di due gradi: inferiore e superiore.

A. 319—In ogni comune vi sarà almeno una scuola nella

quale verrà data l'istruzione elementare di grado inferiore ai fanciulli, ed un'altra per le fanciulle.

A. 321—Le scuole elementari superiori maschili e femminili devono essere istituite nei comuni dove sono aperte scuole secondarie, ed in tutti quelli che hanno oltre a 4 mila abitanti.

R. D. 16 Febbraio 1888. *A.* 42—L'istruzione elementare di grado inferiore è obbligatoria per tutti.

A. 12—L'obbligo di frequentare il corso elementare inferiore dura dai sei ai nove anni. Il corso inferiore comprende tre classi: prima, seconda e terza.

A. 22.—Il corso superiore si compie in due anni ed in due classi: quarta e quinta.

A. 5—L'istruzione elementare è data in tutti i comuni gratuitamente.

A. 28—I comuni che non sono capaci di sostenere l'intera spesa delle cinque classi potranno ricevere un sussidio dello Stato.

L. 13 Novembre 1859 *A.* 357—Sono pure istituite scuole normali per allievi maestri e per allieve maestre.

A. 359—Le scuole pei maestri e per le maestre di grado inferiore durano due anni: pei maestri e per le maestre di grado superiore durano tre anni.

Amministrazione dell'esercito

Riguardo all'esercito il regno è diviso in 12 Corpi d'armata, ed in 12 Comandi superiori di distretto: entrambi nella stessa sede.

Ciascuno dei 12 Corpi d'armata abbraccia due Divisioni militari, le quali perciò sono 24; e ciascuno dei 12 Comandi superiori di distretto abbraccia un numero vario di distretti

(cioè centri di reclutamento) i quali in tutto il regno sono 87.

La tabella seguente indica la sede di ciascun Corpo d'armata e di Comando superiore di distretto, la sede di ciascuna Divisione militare, ed il numero dei Distretti che vi sono in ogni Comando superiore.

Corpo d'armata		Sede	Divisione	Sede	Distretti
1° Corpo d'armata e 1° Comando di Distretto		Torino	1ª Div. 2ª »	Torino Novara	Distr. 5
2°	»	Alessand.	1ª Div. 2ª »	Alessandria Cuneo	Distr. 5
3°	»	Milano	1ª Div. 2ª »	Milano Brescia	Distr. 9
4°	»	Piacenza	1ª Div. 2ª »	Piacenza Genova	Distr. 5
5°	»	Verona	1ª Div. 2ª »	Verona Padova	Distr. 9
6°	»	Bologna	1ª Div. 2ª »	Bologna Ravenna	Distr. 6
7°	»	Ancona	1ª Div. 2ª »	Ancona Chieti	Distr. 9
8°	»	Firenze	1ª Div. 2ª »	Firenze Livorno	Distr. 7
9°	»	Roma	1ª Div. 2ª »	Roma Perugia	Distr. 7
10°	»	Napoli	1ª Div. 2ª »	Napoli Salerno	Distr. 8
11°	»	Bari	1ª Div. 2ª »	Bari Catanzaro	Distr. 9
12°	»	Palermo	1ª Div. 2ª »	Palermo Messina	Distr. 8

Vi sono inoltre 6 comandi e 14 direzioni territoriali d'artiglieria: 6 comandi e 19 direzioni territoriali del Genio: 14 direzioni territoriali di sanità militare, ed altrettante di Commissariato militare: 19 tribunali territoriali ed un comando

speciale per la Sardegna residente a Cagliari, dipendente dal comando del nono Corpo d'armata.

Tutti i cittadini atti alle armi devono fare il soldato dai 20 ai 39 anni compiuti. Essi vengono distribuiti in tre categorie. Formano la prima quelli che estrassero un numero basso nella coscrizione. Essi prestano servizio attivo per tre anni. Formano la seconda quelli che nella coscrizione estrassero un numero alto. Essi sono chiamati ogni anno per quaranta giorni ad apprendere il servizio militare. Formano la terza quelli che per motivi speciali sono dispensati dal servizio militare. I soldati di 1ª e di 2ª categoria dai 20 ai 28 anni costituiscono *l'esercito permanente* destinato alla guerra in campo aperto. Quelli di 1ª e di 2ª categoria dai 28 ai 32 anni costituiscono la *milizia mobile*, il cui ufficio è difendere in tempo di guerra le fortezze. Quelli di 1ª e di 2ª categoria dai 32 ai 39 anni, e tutti quelli di 3ª categoria costituiscono la *milizia territoriale* incaricata in tempo di guerra della guardia del paese.

L'esercito permanente consta di soldati	700, 000
La milizia mobile	300, 000
La milizia territoriale	1, 000, 000
Totale	2, 000, 000

Amministrazione della flotta

Riguardo alla flotta il regno è diviso in tre compartimenti marittimi. Il primo, con sede a Spezia, comprende il littorale esteso dal confine Francese, presso Ventimiglia al promontorio Circello, preso Terracina, ed inoltre il littorale della Sardegna, delle isole alla Sardegna adiacenti, delle Genovesi e delle To-

scane. Il secondo, con sede a Napoli, conprende il littorale estéso dal promontorio Circello al Capo S. Maria di Leuca sull'estremità della penisola Salentina o terra d'Otranto: inoltre il littorale della Sicilia, delle isole ad essa adiacenti, delle Pontine e delle Napoletane.

Il terzo con sede a Venezia comprende il littorale esteso dal capo S. Maria di Leuca al confine dell'impero Austro Ungarico presso Aquileia, e quello delle poche isolette Italiane dell'Adriatico.

Il porto militare più importante è quello di Spezia. Esso è uno dei migliori d'Europa.

Oltrechè comprende parecchi golfi, è munito artificialmente d'una diga sottomarina che ha il doppio scopo di trattenere le onde che vengono dall'alto mare, e d'impedire ad una flotta nemica di giungere a bombardare l'arsenale. Sono anche fortezze marittime considerevoli: Genova, Gaeta, Napoli, Messina, Taranto, Ancona, Venezia.

Il naviglio da guerra, gia numeroso e potente, va sempre aumentando.

Al 31 Dicembre 1887 si componeva già di 21 navi corazzate e di 207 non corazzate. Le 21 navi corazzate sono: *Italia*, *Lepanto*, *Re Umberto*, *Sicilia*, *Sardegna*, *Duilio*, *Dandolo*, *Ruggiero di Lauria*, *Morosini*, *Doria*, *Amedeo*, *Palestro*, *Roma*, *Ancona*, *Maria Pia*, *Castelfidardo*, *S. Martino*, *Affondatore* di prima classe; *Terribile*, *Formidabile*, *Varese* di seconda classe. Alcune di esse sono fra le prime del mondo. La corazzata *Italia* è lunga 122 metri, e larga 22, 54. Pesca metri 9, 24 con un dislocamento di 13898 tonnellate metriche; ed ha sei macchine a vapore della forza di 18 mila cavalli. Costa quasi 29 milioni di lire. (1)

(1) Ancor più grande è la corazzata *Sardegna* varata nel 1890. Essa misura, fra le due perpendicolari, metri 125,15.

Superficie del regno

La superficie del regno, calcolata dall'Istituto geografico militare di Firenze nel 1884, è come segue:

Parte continentale e penisolare colle piccole isole adiacenti	ch. q. 236, 771
Sicilia colle isole adiacenti	25, 740
Sardegna idem	24, 077
Totale	ch. q. 286, 588 (1)

Gli stati Europei che superano il regno d'Italia in superficie sono 1. l'impero Russo che lo supera circa 19 volte. 2. l'impero Austro Ungarico che lo supera una volta ed un terzo. 3. l'impero Germanico e 4. la repubblica Francese che lo superano quasi una volta. 5. il regno di Svezia che lo supera d'una metà. 6. il regno di Norvegia e 7. il regno unito della gran Bretagna e Irlanda che lo superano quasi di un decimo.

Popolazione del regno

La popolazione assoluta del regno è calcolata di abitanti 29. 600, 000.

La popolazione relativa è perciò di abitanti 103 ogni ch. quad.

Gli Stati Europei che superano il regno d'Italia in popolazione assoluta sono 1. l'impero Russo superiore del triplo. 2. l'impero Germanico superiore della metà. 3. l'impero Austro-Ungarico e 4. la repubblica Francese superiori d'un terzo. 5. il regno unito dalla gran Bretagna e Irlanda superiore di un sesto.

Gli stati Europei che superano il regno d'Italia in popola-

(1) Cioè 28,658,800 ettare; un sesto circa delle quali sono improduttive, o perchè aride, pietrose, montagnose, o perchè coperte d'acqua.

zione relativa fra le sei potenze chiamate *grandi* (una delle quali è lo stesso regno d'Italia) vi è solamente il regno unito della gran Bretagna e Irlanda che lo supera di un dodicesimo. Fra gli stati mezzani vi è 1. il Belgio superiore quasi del doppio. 2. l'Olanda superiore d'un terzo. Fra gli Stati minimi vi è 1. la repubblica di S. Marino 2. il principato di Monaco: entrambi nella regione Italiana medesima.

Nazionalità degli abitanti

CIOÈ IDENTITÀ DI LINGUA E DI USANZE

Gli abitanti del regno sono tutti di nazionalità Italiana, tranne un centesimo circa che appartiene alle nazionalità seguenti:

Francesi nelle città primarie, ed in molti luoghi dei circondarii d'Aosta, Pinerolo e Susa (prov. di Torino)	135	mila
Inglesi nelle città primarie ed in alcune secondarie marittime	6	»
Tedeschi nelle città maggiori ed in alcune alte valli Alpine delle province di Torino, Verona e Vicenza	20	»
Sloveni in alcune parti della provincia d'Udine	27	»
Albanesi in alcune parti delle Puglie e delle Calabrie	55	»
Greci nella Terra d'Otranto ed in Sicilia	20	»
Catalani nel circondario d'Alghero (prov. di Sassari)	7	»
Totale	270	mila

Religione degli abitanti

La religione della massima parte degli abitanti del regno è la cattolica. Gli acattolici sono appena un ducentesimo della popolazione totale. Essi sono divisi nelle tre classi seguenti:

Valdesi (in alcune valli del circondario di Pinerolo)	60	mila
Protestanti quà e là sparsi	50	»
Ebrei qua e là sparsi	40	»
Totale	150	mila

Posizione fisica del regno

Il regno d'Italia è formato dalla centrale delle tre penisole meridionali maggiori d'Europa.

Esso è contornato a Nord Ovest dalle Alpi occidentali: a Nord dalle Alpi settentrionali: a Nord Est dalle Alpi orientali. Ad Est dai mari Adriatico e Ionio: a Sud Est e a Sud dal mar Ionio: a Sud Ovest e ad Ovest dal Mediterraneo occidentale.

Perciò a Nord, Nord Est, e Nord Ovest è contornato dalla terra: ad Est, Sud Est, Sud, Sud Ovest, ed Ovest è circondato dal mare.

Il confine terrestre verso Est è a metà della laguna di Grado presso Aquileia: verso Ovest è poco distante da Ventimiglia. La circonferenza terrestre del regno è calcolata chil. 1900. La circonferenza marittima della parte penisolare si calcola chil. 3400: quella delle isole (escluse le minori) si calcola chil. 3200. Avendo così il regno d'Italia 6600 chilometri di costa marittima è (in proporzione della sua superficie) lo Stato più marittimo d'Europa, dopo la Grecia.

La sua maggior lunghezza dal Monbianco nelle Alpi Pennine al Capo Spartivento in Calabria è di chil. 1340.

La maggior larghezza della parte continentale (dalla sorgente alle bocche del Po) è di chil. 430.

La maggior larghezza della parte penisolare (dal monte Argentaro presso Orbetello) ad Ancona è di chil. 240.

Posizione astronomica del regno

Il regno d'Italia s' estende in *longitudine* dodici gradi: la qual estensione calcolata sul 40° parallelo è di chil. 1025.

Partendo dal meridiano di Roma, il regno s'estende dal grado 1° al 6° di long. Ovest, e dal 1° al 6° di long. Est. Dal meridiano di Parigi s'estende dal grado 4° minuto 15° al grado 16° minuto 15° di long. Est. Dal meridiano di Greenvik va dal grado 6° minuto 30° al grado 18° minuto 30° di long. Est. Dal meridiano dell'isola di Ferro va dal grado 24° al 36° di long. Est. Questa differenza di longitudine produce la differenza di 48 minuti di tempo fra l'estremo Est, che è il capo d'Otranto nella penisola Salentina, e l'estremo Ovest che è il monte Tabor nelle Alpi Cozie. Da ciò deriva che quando ad Otranto, città la più orientale, è mezzogiorno, o mezzanotte, a Susa, città la più occidentale, sono soltanto ore 11 ed un quarto circa.

In *latitudine* poi il regno d'Italia s'estende undici gradi e mezzo, cioè dal grado 35° minuto 20° al grado 46° minuto 50° di latitudine Nord: estensione di chil. 1278.

Punto estremo Nord è il monte Croce, cresta principale delle Alpi Carniche; punto estremo Sud è la punta Cala Maluk nell'isola di Lampedusa.

Questa differenza di latitudine produce una differenza di temperatura fra i paesi settentrionali e meridionali del regno lieve nell'estate, ma grande nell'inverno, come si dimostra nel capo seguente.

Temperatura del regno

La differenza di temperatura, fra i paesi settentrionali e meridionali del regno, in estate è appena di 4 gradi; poichè a

Belluno (quasi all'estremo Nord) il termometro arriva a segnare 34 gradi sopra lo zero, ed a Modica (quasi all'estremo Sud) non segna oltre 38 gradi sopra lo zero.

Ma nell'inverno la differenza di temperatura fra queste due città giunge a 18 gradi; poichè a Belluno il termometro scende fino a 15 gradi sotto lo zero, ed a Modica scende soltanto a 3 gradi sopra lo zero.

Questa grande diversità di temperatura invernale è la causa delle tre zone seguenti di vegetazione in cui è diviso il regno:

Zona prima: Vegetazione della *vite*

Zona seconda: Vegetazione della *vite* e dell'*ulivo.*

Zona terza: Vegetazione della *vite,* dell'*ulivo* e dell'*arancio.*

La zona prima abbraccia i paesi posti fra il 47mo ed il 44mo parallelo: cioè la parte continentale del regno in cui sono i cinqne scompartimenti del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia.

La zona seconda abbraccia i paesi posti fra il 44mo ed il 40mo parallelo: in cui si trovano i nove scompartimenti della Toscana, delle Marche, dell'Umbria, del Lazio, degli Abruzzi, del Molise, della Campania, delle Puglie, della Basilicata ed inoltre la metà settentrionale dell'isola di Sardegna.

La zona terza comprende i paesi posti fra il 40mo ed il 36mo parallelo, cioè i due scompartimenti della Calabria e della Sicilia, ed inoltre la metà meridionale della Sardegna.

Ma se andando da Nord a Sud s' incontra una vegetazione più varia in grazia della temperatura, andando invece da Sud a Nord s'incontra una vegetazione più abbondante, in grazia dei molti corsi d'acqua naturali e artificiali che ivi si trovano.

Per tal guisa l'abbondanza compensa la varietà, la varietà compensa l'abbondanza, e può ben affermarsi che l'Italia ha

una *flora* ricca, come si dichiara nel capo seguente.

Principali prodotti vegetali del regno

Principali prodotti vegetali del regno sono:

1. La vite.—Essendo essa coltivata pressochè in ogni parte del regno produce vino abbondante. E sebbene da alcuni anni sia travagliata da crittogama, da pernospora, e da filossera, e l'industria di fare il vino non sia avanzata come dovrebbe essere, pure il valore dell'esportazione del vino, è, anche nelle annate comuni, alquanto maggiore di quello della sua importazione.

2. L'ulivo.—Questo vegetale è una ricchezza per gli Italiani che dimorano al Sud del 44.mo parallelo. (1) L'olio che si ricava dal suo frutto, sovrabbondando alla consumazione interna, va all'estero in quantità. Nè si esporta solamente olio d'oliva, ma anche di noci, di lino, di sesamo, di mandorle. La spesa dell'olio minerale che s'importa non è nemmeno la centesima parte del reddito che si ricava da tutti i predetti olii vegetali esportati.

3. L'arancio.—Il frutto di questa pianta è una sorgente di reddito per le province situate a Sud del 40mo parallelo. Esso è ricercato non solo nelle altre parti del regno, ma anche fuori.

4. Il frumento, il granturco, il riso, la segala, l'avena.—Questi cereali, indispensabili all'alimentazione, sebbene coltivati qual più, qual meno, in tutte le province, pure ordinariamen-

(1) Il parallelo 44.mo segna il confine tra la parte continentale e la penisolare del regno. Fisicamente questo confine è segnato dalla cresta dell'Apennino Toscano, e dal corso dei fiumi Magra e Marecchia.

te non danno un prodotto bastante per tutti i regnicoli. Perciò non di rado se ne deve importare.

5. La canepa ed il lino.—Questi due vegetali, necessarii per gli indumenti, sono coltivati quasi in tutte le parti del regno quanto occorre per gli abitanti, ed anche più di quanto occorre. Sviluppata è eziandio l'industria del filarli e tesserli grossolanamente; ma i filati e tessuti fini devono venire dall'estero. Tuttavia il valore della materia prima esportata supera alquanto il valore della materia seconda importata.

6. Il cotone.—Questa pianta si coltiva per uso d'indumenti in varie parti delle province meridionali, ma il prodotto che se ne ricava non è grande; perciò molto cotone greggio deve venirci dall'estero, massime dall' America. Nelle province settentrionali vi è l'industria del lavorarlo; e di cotone lavorato si fa anche una qualche esportazione.

7. Legno da mobili—Abbonda in Italia il legno da mobili, se si eccettua il prezioso che proviene dall'America: e la fabbricazione di mobili, tanto semplici, che di lusso, è assai attiva. Diffatti non solamente vengono appagati i bisogni ed i comodi dei regnicoli, ma si ricava anche un reddito dagli altri paesi, dove sono esportati.

8. Cappelli di paglia—Perfino dalla paglia dei cereali e dai trucioli di legno si trae in alcune province un reddito, facendone trecce per cappelli. Quelle trecce sono vendute a caro prezzo nelle altre province Italiane, ed anche fuori.

Principali prodotti animali

Neppure la *fauna* Italiana è povera; sebbene non possa dirsi che il regno animale stia in proporzione diretta col regno vegetale. Principali prodotti animali sono:

1° L'allevamento del bestiame.—Parlandosi degli animali detti utili, cioè del bestiame equino, bovino, ovino, caprino e suino, l'Italia non ne alleva veramente tanto quanto potrebbe e dovrebbe. Il nostro paese non possiede nemmeno il terzo di bestiame grosso (equino e bovino) e nemmeno il quinto di bestiame minuto (ovino, caprino e suino) di quel che possiede l'Inghilterra, ben poco superiore in superficie all'Italia.

2° Il cuoio e le pelli conciate.—A cagione della scarsezza indicata di animali, siamo obbligati a mandar via parecchi milioni di lire per aver pelli gregge. L'industria poi del lavorarle e conciarle è bensì sviluppata, ma non quanto basta per tutti.

Le pelli marocchinate e verniciate specialmente vengono quasi tutte dall'estero.

3° La lana.—La lana greggia in Italia è non solo minore in quantità di quello che, come si è accennato, dovrebbe essere, ma anche di qualità inferiore alla straniera. Perciò se ne deve importar molta fina. Di lana lavorata poi vi sono molti opifici, è vero; ma se ne importa pur molta.

4° Il burro ed i latticinii—L'industria del burro e dei latticinii é molto produttiva in alcune parti del regno, non così nelle altre; ed in complesso l'importazione di questi alimenti è superiore alla loro esportazione.

5° Le carni salate—Quest'industria è molto raffinata in talune province; e dopo aver soddisfatto ai regnicoli arreca anche un guadagno dall'estero.

6° La pesca—La pesca nei molti paesi marittimi del regno è un industria molto proficua. Di tonno, d'anguille, d'acciughe, di sardelle e di qualche altro pesce si fa un'esportazione considerevole.

7º Il corallo—Il corallo greggio che si estrae dal mare, come pure il lavorato in alcune città d'Italia è una sorgente di lucro bensì, ma non grande.

8º L'allevamento dei bachi da seta—Quest'industria, in parecchie province, è fonte d'un guadagno notabile. La quantità di seta prodotta in Italia è maggiore di quella che si produce in tutta la restante Europa. Ma la seta lavorata viene quasi tutta dall'estero.

9º L'allevamento delle api—Quest'industria da cui si hanno il miele e la cera é molta trascurata nel regno. Deve quindi importarsi una gran quantità della cera necessaria agli usi della vita.

Principali prodotti minerali

In grembo al suolo Italiano sono pure celati dei minerali; e non lieve è il prodotto loro, massime di metalli, pietre, sostanze infiammabili e saline. I principali sono:

1º Il ferro—Il regno d'Italia possiede molte miniere di ferro di buona qualità; ma le ferriere, ossia gli stabilimenti in cui il ferro si fonde e si lavora, non bastano ai tanti bisogni che si hanno di questo metallo. Causa ne è la carezza del carbon fossile necessario a fonderlo ed a lavorarlo, che deve importarsi. Perciò deve importarsi eziandio una gran quantità di ferro.

2º Il rame—Anche miniere di rame trovansi in Italia; ma non se ne può lavorar molto per la stessa ragione che si è detta del ferro.

3º Il piombo—In varie parti del regno esistono miniere di piombo; e nella Sardegna si cominciò nel 1870 a trovar dell'argento misto col piombo.

Tutte queste miniere recano un prodotto considerevole allo Stato, che non è costretto a far venir dall'estero questi metalli necessarii a tanti usi.

4° Il salgemma, il sale di sorgente ed il sale marino—Il salgemma che si scava nelle province di Catania, di Girgenti e delle Calabrie, ed il sale di sorgente che si trova nelle province di Parma e di Pisa producono, unitamente al sale marino, un reddito rilevante ai cittadini e allo Stato, non solo dal di dentro, ma anche dal di fuori.

5° Lo zolfo—Vi sono zolfare nelle province di Caltanissetta di Catania, di Girgenti, di Pesaro e di Forlì. Esse danno pure un reddito grande sia dalle altre parti del regno, sia dai paesi esteri.

6° Il marmo—Il regno d'Italia è ricco di marmi d'ogni qua lità. Il verde di Susa e di Polcevera, il grigio di Valdieri, il giallo di Siena, il nero di Varenna e di Pescaglia, l'azzurro di Belluno,di Verona e di Vicenza, il serizzo di Pinerolo, e sopratutto il bianco di Massa, di Carrara e di Serravezza son noti per ogni dove. Perciò anche dall'estero e persino dall'America si ritrae un lucro considerevole.

7° L'acido borico—È questo un prodotto speciale delle province di Pisa e di Grosseto. Altrove cercasi invano. Esso ottiensi facendo passare i vapori di sorgenti calde, contenenti del boro, in bacini pieni d'acqua calda. La sostanza che si deposita in questi bacini, detti *lagoni,* chiamasi acido borico. Se ne ricava pel valore d'un milione e mezzo o due milioni all'anno.

8° I combustibili fossili, cioè antracite, lignite, e torba.

Si scava una gran quantità di queste materie in parecchie province del regno. La produzione annua è stimata del valore di oltre a due milioni di lire.

4

Le Alpi che cingono il regno: loro punti culminanti

Alpi	Sezione	Punti culminanti	Altezza	
Alpi occidentali separanti l'Italia dalla Francia—Dal celle di Cadibona al Monbianco	Marittime dal Cadibona al Monviso	Monte Clapier	m. 3,020	
		gran Rubrent	3,370	
	Cozie dal Monviso al Moncenisio	Monviso	3,840	
		Monginevra	3,590	
		Monte Tabor	3,170	
	Graie dal Moncenisio al Monbianco	Rocciamelone	3,490	
		Monte Levanna	3.660	
		Monte Iserano	4,040	
Alpi settentrionali separanti l'Italia dalla Svizzera e dal Tirolo transalpino—Dal Monbianco al Picco dei Tre Signori.	Pennine dal Monbianco al Monrosa.	Monbianco	m. 4,810	I tre giganti delle alpi
		Monrosa	4,640	
		Monte Cervino	4,520	
	Leponzie dal Mon Rosa al Maloia	Sempione	3.520	
		S. Gottardo	3,800	
		Spluga	4,000	
		Maloia	3,500	
	Retiche dal Maloia ai Tre Signori	Pizzo Bernina	4,000	
		Monte Braulio o Umbrail	3,000	
		Monte Ortler	3,900	
Alpi orientali separanti l'Italia dalla Carinzia e dalla Carniola— Dai tre Signori al Monte Maggior.	Carniche Dai tre Signori al Monte Terglù	Picco dei tre Signori	3,500	
		Monte Marmolada	3,590	
	Giulie dal Monte Terglù al Monte Maggiore	Monte Terglù o Tricorno	2.860	
		Monte Maggiore	1,340	

Tutti i punti culminanti delle Alpi sono montagne di primo ordine siccome superiori a metri 3,000, eccetto quelli delle Alpi Giulie.

Principali valichi alpini

Nelle Alpi marittime—di Cadibona o d'Altare. Da Alessandria a Savona		m. 490
	di Nava. Da Ormea a Oneglia	960
	di Tenda. Da Cuneo a Nizza	1,870
	dell'Argentiera, o Maddalena. Da Cuneo a Barcellonetta	2,050
Nelle Alpi Cozie—dell'Agnello. Da Saluzzo alla valle della Duranza		2,790
	del Monginevra. Da Pinerolo a Brianzone	1,860
	del Moncenisio. Da Susa a Lanslebourg	2,060
Nelle Alpi Graie—del piccolo S. Bernardo. Da Aosta a Moutiers		2,190
Nelle Alpi Pennine—del gran S. Bernardo. Da Aosta a Martigny		2,460
Nelle Alpi Leponzie—del Sempione. Da Domodossola a Brieg		2,000
	del S. Gottardo. Da Airolo al cantone d'Uri	2,570
	del Lukmanier. Da Airolo a Dissentis	1,860
	del S. Bernardino. Da Bellinzona a Coirà	2,130
	dello Spluga. Da Chiavenna a Coira	2,11e
Nelle Alpi Retiche—del Maloia. Da Chiavenna a Zernetz		2,700
	del Bernina. Da Tirano a Samaden	1,700
	dello Stelvio. Da Bormio a S. Maria (E' la più alta strada d'Europa)	2,800
	di Reschen. Da Glurns a Landek	1,500
	del Brenner. Da Bolzano ad Innsbruk	1,450
Nelle Alpi Carniche—di Toblak. Da Bolzano a Villak		1,170
	di Tarvis Da Udine a Villak	870
	di Predil. Da Gorizia a Tarvis e Villak	1,170
Nelle Alpi Giulie—di Adelsberg. Da Trieste a Lubiana		650

Gli Apennini che dividono l'Italia

Loro punti culminanti

1° Apennino settentrion. dal colle di Cadibona al monte Comero sorgente del Tevere)	1° Ligure dal colle di Cadibona al colle della Cisa	Monte Penna	1,760
		Monte Gottero	1,660
	2° Toscano dal colle della Cisa al monte Comero	Alpe di Succiso	2,010
		Monte Cimone	2,160
		Monte Falterona	1,649

2° Apennino centrale dal monte Comero al monte Meta (sorgente del Volturno)	1° Romano dal monte Ccmero al monte Vettore		m. Catria		1,700
			m. Rotondo		2,750
			m. Regina	nei m. sibillini	2,300
			m. Vettore		2,400
	2° Abruzzese dal monte Vettore al monte Meta	Nella catena dell'Est	Gransasso d'Italia		2,900
			m. Maiella		2,800
		Nella catena dell'Ovest	m. Velino		2,490
			m. Meta		2,240
3° Apennino meridion.	1° Napoletano dal monte Meta al monte Pollino		monte Meta		2,240
			monte Miletto		2,050
			monte Calvello		1,580
	2° Calabrese dal monte Pollino all'Aspromonte		Monte Pollino		2,200
			Aspromonte		1,900

Tutti i punti culminanti degli Apennini sono montagne di second'ordine eccettuati i monti Penna, Gottero, Falterona, Catria, Calvello e Aspromonte che sono di terz'ordine.

Il punto culminante della Sicilia è l'Etna alto m. 3.313 (di prim'ordine); della Sardegna è il Gennargentu, sul 40° parallelo, alto m. 1,900 (di terz'ordine).

Principali valichi degli Apennini

Nell'Apennino Ligure—Di Cadibona od Altare. Da Alessandria a Savona. Di Montenotte. Da Acqui a Savona. Della Bocchetta. Da Novi a Genova. Della Scoffera. Da Piacenza a Genova. Di cento Croci. Da Borgotaro a Sestri Levante.

Nell'Apennino Toscano - Della Cisa. Da Borgotaro a Spezia. Di Cerreto. Da Reggio a Sarzana. Dell'Abetone. Da Modena a Pistoia. Della Porretta. Da Bologna a Pistoia. Della Futa. Da Bologna a Firenze. Di Marradi.

Da Faenza a Firenze. Di S. Benedetto e S. Gaudenzio. Da Forlì a Firenze.

Nell'Apennino Romano - Di Bocca Trabaria. Da Ùrbania a Borgo S. Sepolcro. Della Scheggia. Da Fossombrone a Gubbio. Di Fossato. Da Fabriano a Foligno. Di Colfiorito. Da Tolentino a Foligno.

Nell'Apennino Abruzzese (catena dell'Est.) Gola di Popoli: Da Chieti ad Aquila.

(Catena dell'Ovest) Gola di Antrodoco. Da Cittaducale ad Aquila. Gola di Avezzano: Da Solmona a Roma.

Nell'Apennino Napoletano - D'Isernia. Da Solmona a Capua. Di Campobasso. Da Campobasso a Maddaloni. Di Ariano. Da Foggia a Benevento. Di Bella. Da Rionero ad Eboli. Del Piano di S. Eligio. Da Potenza ad Eboli.

Nell'Apennino Calabrese - Di Campotenese, di Rogliano e di Tiriolo. Da Cosenza ad Eboli. Di Cittanova. Da Gerace sul Ionio a Gioia sul Tirreno.

Fiumi dell'Adriatico scendenti dalle Alpi

Fiumi dell'Adriatico scendenti dalle Alpi sono.

1° il Po, primo fiume d'Italia che raccoglie tutte le acque del Piemonte, della Lombardia, e dell'Emilia. I principali suoi affluenti di sinistra sono i dodici seguenti: il Pellice, la Dora Riparia, la Stura di Lanzo, la Dora Baltea, la Sesia, l'Agogna, il

Ticino, l'Olòna, il Lambro, l'Adda, l'Oglio, ed il Mincio.

I principali suoi affluenti di destra sono i nove seguenti:

La Vraita, la Maira, il Tanaro, che è il più importante, la Scrivia, la Trebbia, il Taro, la Parma, la Secchia, il Panàro. I sei ultimi affluenti di destra scendono dagli Apennini. Il Po, dopo un corso di circa 650 chil. sbocca in mare per ampio delta, i cui rami principali sono il Po della Maestra a N. in provincia di Rovigo, ed il Po di Goro a S. in provincia di Ferrara.

2° L'Adige, secondo fiume d'Italia, ingrossato a sinistra dall'Eisach, dall'Avisio e dall'Alpone, e a destra dal Nos o Nocc. Ha foce poco a S. di Chioggia.

3° La Brenta, ingrossata dal Bacchiglione. Ha foce nel porto di Brondolo, insieme al canale Gorzone.

4° La Piave, che nasce dal monte Paralba, bagna Belluno, e sbocca nel porto di Cortellazzo a Nord di Venezia.

5° La Livenza, che col suo affiuente Meduna bagna Sacile, e sbocca nel porto di Carbonera, presso Caorle.

6° Il Tagliamento, che nasce nel passo di Mauria; ed ingrossato dal Fella che nasce nel colle di Tarvis, bagna Latisana, e sbocca tra lugune, sul confine delle province di Udine e di Venezia.

7° L'Isonzo che nasce nel monte Terglù, e dopo aver ricevuto a destra il Torre, il Natisone ed il Iudrio, va a gittarsi nel golfo di Trieste. —L'Adige e gli altri cinque indicati fiumi sono tutti nel Veneto; ma l'Isonzo (non però i suoi affluenti) scorre nella parte tuttora soggetta all'impero Austro Ungarico. Formano essi col Po i principali corsi d'acqua dell' Italia continentale. A questi bisogna aggiungere alcuni fiumi secondarii che dal versante Nord e Nord Est dell'Apennino vanno nell'Adriatico. Essi sono 1° Il Reno 2° la Savena e l'Idice 3°

il Santerno che si scaricano nel Po di Primaro, che è il vecchio letto del Po. 4° il Lamone che passa a Faenza. 5° il Montone che bagna Forlì. 6° il Savio che passa a Cesena, i quali si gettano direttamente in mare poco a Sud di Ravenna. 7° la Marecchia che sbocca direttamente in mare a Rimini—Il corso della Marecchia segna il confine tra l'Italia continentale e penisolare del regno verso Est, come il corso della Magra lo segna verso Ovest. Fra l'una e l'altra sorgente il confine è segnato dalla cresta dell'Apennino Toscano.

Fiumi dell'Adriatico scendenti dagli Apennini

Nell'Italia penisolare i principali fiumi del versante dell'Adriatico partendo da Rimini sono:

1° la Foglia, che ha foce a Pesaro.

2° il Metauro che finisce a Fano.

3° l'Èsino, ingrossato dal Giano e dal Sentino, che sbocca a Falconara a N. di Ancona.

4° Il Musone che passa a sud di Castelfidardo e sbocca a Loreto.

5° la Potenza che scorre a Sud di Recanati e Loreto, ed ha foce a porto Recanati.

6° il Chienti che passa a Tolentino, e sbocca a porto Civitanova.

7° Il Tenna e l'Aso (due fiumicelli) che sboccano il primo a Nord, il secondo a Sud di Fermo.

8° il Tronto che nel corso inferiore divide le provincie d'Ascoli e di Teramo, e si scarica a porto d'Ascoli.

9° il Tordino ed il Vomano, due fiumi dell'Abruzzo Tera-

mese, che hanno foce tra Giulianova e Città S. Angelo.

10° il Pescara più abbondante d'acqua che gli altri. Nasce nell'Abruzzo Aquilano col nome di Aterno. Traversata quindi la gola di Popoli, scorre col nome di Pescara tra l'Abruzzo di Chieti e quel di Teramo, e sbocca in mare a Pescara.

11° il Sangro che traversa prima l'Abruzzo Aquilano poscia il Chietino, e sbocca tra Ortona e Vasto.

12° il Trigno, che separa per un tratto l'Abruzzo Chietino dal Molise, e sbocca a Sud di Vasto.

13° il Biferno, che scorre nel mezzo del Molise, e sbocca a sud di Termoli.

14° Il Fortore, che separa per un tratto il Molise dalla Capitanata, e muore in questa di fronte alle isole Tremiti.

15° Il Candelaro, che traversa la Capitanata da NO a SE ricevendo molti affluenti, e sbocca nel golfo di Manfredonia, passando per il lago o stagno salso.

16° Il Carapella, che scorrendo da SO verso NE anche nella Capitanata, e ricevendo a destra molti affluenti va pure a gettarsi nel golfo di Manfredonia fra lo stagno salso ed il lago di Salpi, insieme al *Cervaro* che passa a Bovino.

17° L'Ofanto, il più lungo fiume della penisola su questo versante. Nasce in Basilicata, e quindi segna il confine tra la Capitanata e la terra di Bari sino alla sua foce presso Barletta.

Fiumi dell'Ionio

Nell'Ionio si scaricano pochi fiumi nati dall'Apennino Napoletano, e pochissimi nati dall'Apennino Calabrese.

I pochi fiumi che nascono dall'Apennino Napoletano e traversando la Basilicata hanno foce nel golfo di Taranto sono: 1° il Bradano, il più lungo di tutti, che ha foce poco a N.

di Metaponto.

2° il Basento che passa non lungi da Potenza, ed ha foce a Torremare, poco a S. di Metaponto.

3° l'Agri che sbocca poco a N. dell'antica Eraclea.

4° il Sinno che sbocca poco a S. dell'antica Eraclea.

I pochissimi fiumi dell'Apennino Calabrese in questo versante sono.

1° il Crati che nasce nella Sila, e dirigendosi verso N. bagna Cosenza, e sbocca ancor esso nel golfo di Taranto presso le rovine di Sibari.

2° il Neto, che nasce pure nella Sila, e dirigendosi verso E. va a sboccare poco a Sud di Strongoli.

Fiumi del Tirreno

I fiumi che dall'Apennino Calabrese vanno nel Tirreno meritano soltanto il nome di torrenti, per essere molto addossata al detto mare la catena dell'Apennino. Tali sono:

1° il Mèsima che sbocca a S. di Nicotera nel golfo di Gioia.

2° il Lamato che sbocca a S. di Nicastro nel golfo di S. Eufemia.

3° il Lao che sbocca a Verbicaro.

4° il Noce che sbocca nel golfo di Policastro vicino a Mormanno.

I fiumi che dall'Apennino Napoletano e Abruzzese vanno nel Tirreno sono:

1° Il Sele che nasce nel monte Calvello, e scorrendo da N. a S. e quindi a S. O, riceve a sinistra il Calore di Diano (detto anche Tanagro o Negro) ed il Calore Lucano (o del Cilento) e sbocca nel golfo di Salerno vicino alle rovine di Pesto.

2° il Volturno, quarto fiume d'Italia, secondo della parte penisolare. Nasce nel monte Meta, e scorrendo a S. S. E. ed O. entra nella pianura Campana dove bagna Capua, e sbocca nel golfo di Gaeta. Principal suo affluente è il Calore Irpino o Beneventano che passa a Benevento.

3° il Garigliano che nasce col nome di Lirì dal monte Cantaro (contrafforte della catena Ovest dell'Apennino Abruzzese) e passa a Ceprano dove ricevendo per affluente il Sacco o Tolero abbandona il nome di Lirì. Il Garigliano volgendo quindi ad E. va a bagnare Pontecorvo, e quindi volgendo a S. va a scaricarsi nel golfo di Gaeta. Questo fiume è più abbondante d'acque dopo la costruzione dell'emissario del lago Fucino che in esso scola, per opera del principe Torlonia.

I principali fiumi che dall'Apennino Romano e Toscano vanno nel Tirreno sono:

1° Il Tevere, terzo fiume d'Italia, primo della parte penisolare. Esso nasce nel monte Comero, dove l'Apennino Romano si parte dal Toscano; e ricevendo per affluenti a destra il Nestore e la Paglia (ingrossata dalla Chiana Romana,) ed a sinistra il Chiascio, la Nera ed il Teverone, va a scaricarsi, dopo aver bagnato Roma, 30 chil. a Sud di questa città per due rami, di cui il principale è ad Ostia. L'altro ramo, detto di Fiumicino, è un canale artificiale. Il delta formato da questi due rami e dal mare chiamasi: *isola sacra.*

2° la Marta (questo ed i cinque seguenti sono fiumi secondarii) che esce dal lago di Bolsena, e sbocca a Corneto (Roma)

3° la Fiora, che nasce dal monte Amiata nel subappenino Toscano ed ha foce presso Montalto (Roma).

4° l'Albegna che scorre in provincia di Grosseto, e sbocca nella stessa provincia tra Talamone ed Orbetello.

5° l'Ombrone Grossetano (più ragguardevole degli altri

perché ha affluente a destra l'Arbia ed a sinistra l'Orcia) che sbocca rimpetto alle Formiche di Grosseto (scogli) a Nord di Talamone.

6° la Cornia che scorre in provincia di Pisa, e si versa in mare a Piombino.

7° la Cecina, che scorre pure in provincia di Pisa, e si getta in mare presso Cecina.

8° l'Arno che nasce dal monte Falterona nell'Apennino Toscano ed è ingrossato da parecchi affluenti. A destra riceve la Sieve, il Bisenzio, l'Ombrone Pistoiese, e la Pescia: a sinistra riceve la Chiana Toscana, l'Ambra, la Greve, la Pesa, l'Elsa e l'Era. Finalmente si scarica a N. di Livorno presso il real tenimento di S. Rossore.

L'Arno ed il Tevere sono in comunicazione fra loro, perchè tanto la Chiana Toscana affluente del primo, quanto la Chiana Romana subaffluente del secondo comunicano per mezzo del lago di Chiusi.

9° il Serchio che nasce dal colle dell'Abetone nell'Apennino Toscano, ed ingrossato dal Lima a sinistra, si scarica alquanto a S. di Viareggio.

Fiumi del mar Ligure

L'Apennino Ligure ha la cima così vicina al mare, che possono derivarne solo dei torrenti. Tali sono:

1° la Magra (è il più importante) che nasce nel colle della Cisa nell'Apennino Toscano; riceve a destra dall'Apennino Ligure la Vara, e si scarica tra Carrara e Lerici. Il suo corso segna il confine tra la parte continentale e penisolare d'Italia verso O.

2° L'Entella che sbocca presso Chiavari.

3° Il Bisagno che sbocca ad E. di Genova presso il cantiene della foce.

4° La Polcevera che sbocca a S. Pier d'Arena.

5° Il Letimbro che scende dal colle di Cadibona e da quello di Montenotte, ed ha foce a Savona.

6° L'Arrosia che sbocca ad Albenga.

7° L'Impero che sbocca presso Oneglia.

8° La Roia che si getta in mare presso Ventimiglia.

Fiume della Sicilia

Fiumi della Sicilia sono verso Est 1° la Giarretta più nota sotto il nome di Simeto che è il maggiore dell'isola. Scorre da N. a S. sul fianco occidentale dell'Etna, e quindi volgendo ad Est riceve a destra il Salso, il Dittaino ed il Gornalunga e sbocca nel golfo di Catania. 2° l'Alcantara che scorre sul fianco settentrionale dell'Etna, e sbocca a Taormina.

Verso Sud sono 1° il Gela o Terranova che ha foce a Terranova. 2° il Salso che sbocca a Licata. 3° il Platani che sbocca al capo Bianco presso Cattolica (Girgenti) 4° il fiume della Verdura che sbocca tra Ribera e Sciacca (Girgenti) 5° il Belici che divide la provincia di Girgenti da quella di Trapani, ed ha foce presso le rovine di Selinunte.

Fiumi della Sardegna

Fiumi della Sardegna sono verso Nord 1° il rio Liscia che nasce dai monti di Tempio e sbocca nel golfo della Maddalena 2° il Coghinas che dopo traversato il piano d' Ozieri va a scaricarsi nel golfo dell'Asinara, presso Castelsardo.

Verso Est 1° il rio d'Orosei che raccoglie le acque dei

monti di Nuoro, e sbocca nel golfo d'Orosei. 2° il Flumendosa che scende dal Gennargentu, e scorrendo in direzione Sud Est, va a sboccare poco a Nord del capo Ferrato. Verso Sud vi è il Mannu che dopo aver ricevuto a destra il Samassi ed il Sixerri, va a gettarsi nel golfo di Cagliari. Verso Ovest 1° il Tirso, il maggiore di tutti, che scorre a Sud Ovest pel centro dell'isola, ed ha foce nel golfo d'Oristano 2° il Temo che va in mare a Bosa.

Isole Italiane minori

La Corsica

La Corsica è in grandezza la terza isola Italiana, anzi di tutto il Mediterraneo.

È montuosissima; poichè é percorsa da un'alta catena in tutta la sua maggior lunghezza (190 chilometri) dall'estremo Nord (capo Corso) all'estremo Sud (capo Bianco o S. Antonio o Pertusato.) Punto culminante della catena è il monte Cinto a N. O. alto m. 2,700. Poco inferiore è il monte Rotondo, quasi nel centro dell'isola. Nell'una e nell'altra parte di questa catena sonvi valli anguste e tortuose, e scendono alcuni corsi d'acqua, i maggiori dei quali sono due direttiverso Est: cioè il Golo che sbocca presso lo stagno di Biguglia; ed il Tavignano che sbocca presso lo stagno di Diana. I migliori golfi dell'isola sono quelli di Porto vecchio e di S. Manza ad Est; quelli di Valinco e di Aiaccio a Sud Ovest, e quello di Calvi a Nord Ovest. Lo stretto di Bonifacio che divide la Corsica dalla Sardegna è largo 12 chil. A Bonifacio sulla costa della Corsica evvi un piccolo porto. Ma il miglior porto dell'isola è quello del suo capoluogo Aiaccio.

Il gruppo delle isole Maltesi

Malta, quarta in grandezza delle isole Italiane, dista 96 chil. dal capo Passaro di Sicilia.

Nella sua parte esterna è un'isola molto favorita dalla natura, avendo senza opera dell'uomo, molti eccellenti porti; ma non così nella parte interna, dove è tutta arida e rocciosa. Tuttavia la mano dell'uomo, trasportandovi perfino terra dalla Sicilia, l'ha resa un giardino. Ma il pregio maggiore di quest'isola consiste nella sua posizione nel bel mezzo del Mediterraneo, sulla via diretta che dallo stretto di Gibilterra conduce al canale di Suez.

Le altre isole che con Malta formano un gruppo sono 1° Gozo molto più piccola di Malta, ma più deliziosa, posta a Nord Ovest di essa. 2° Comino piccolissima, situata in mezzo allo stretto che divide Malta da Gozo 3° Cominotto che è uno scoglio.

Elba e le altre isole dell'arcipelago Toscano

L'Elba, separata dalla Toscana, per mezzo del canale di Piombino, è la quinta in grandezza delle isole Italiane. Essa fu privilegiata dalla natura; poichè nell'interno ha una catena di monti ricchi di ferro della miglior qualità: nell'esterno ha molti e sicuri porti, senza opera dell'uomo. I migliori sono quelli di Portoferraio capoluogo dell'isola a Nord, e quello di Portolongone ad Est.

Le altre isole che circondano l'Elba sono 1° Gorgona a N. 2° Capraia a N. O. 3° Pianosa a S. O. 4° Montecristo a S. 5° Giglio e 6° Giannutri a S. E. Tutte molto piccole.

Isole Genovesi

Isole Genovesi sono quattro sole piccolissime: due nella riviera di levante all'entrata del golfo della Spezia, chiamate: Palmaria e Tino; e due nella riviera di ponente chiamate Bergeggi (presso Savona,) e Gallinaria (presso Albenga.)

Isole Pontine

Si chiamano Pontine cinque isole poste nel golfo di Gaeta, dirimpetto alle foci del Garigliano e del Volturno, in provincia di Caserta. Esse sono 1° Ponza (la maggiore) da cui trasse nome il gruppo. 2° Palmarola a N. O. di Ponza. 3° Zannone a N. E. 4° Ventotene e 5° S. Stefano a S. E.

Isole Napoletane

Diconsi Napoletane quattro isole che concorrono ad abbellire il golfo di Napoli, facendogli corona.

Tre giacciono a N. E. e sono 1° Ischia fertilissima (che è la principale) 2° Procida popolatissima. 3° Vivaro piccolissima. Una è a S. O; ed è Capri famosa pel soggiorno dell'imperator Tiberio negli ultimi anni di vita.

Isole circostanti alla Sardegna

Isolette situate intorno alla Sardegna sono 1° la Maddalena 2° Caprera a Nord Est. 3° Tavolara 4° Molara ad Est; 5° S. Antioco 6° S. Pietro a Sud Ovest; 7° Mal di Ventre ad Ovest 8° Asinara a Nord Ovest.

Isole circostanti alla Sicilia

Intorno alla Sicilia vi è un gruppo d'isolette verso Nord, un altro gruppo verso Ovest, ed alcune qua e là sparse.

Il gruppo a Nord, detto delle isole Eolie, ne comprende 7, di cui la principale è Lipari, onde diconsi pure isole di Lipari.

Le altre sono Vulcano a S. di Lipari; Salina a N O. Panaria a N E. Stromboli a N (che è un vulcano attivo). Filicuri ed Alicuri ad O.

Il gruppo ad Ovest della Sicilia, detto delle isole Egadi comprende le quattro isolette detto Favignana, Marittimo, Levanzo e Stagnone.

Isole sparse sono 1° Ustica a Nord di Palermo 2° Pantelleria a Sud di Trapani 3° Lampedusa e 4° Linosa a Sud di Girgenti.

Isole del Ionio e dell' Adriatico

Nel mar Ionio vicino all'Italia vi sono due sole isolette dette S. Pietro e S. Paolo, situate nel golfo di Taranto.

Nel mare Adriatico, dalla parte d'Italia, vi sono soltanto cinque isole dette *Tremiti*, situate a Nord del promontorio Gargàno, ed incorporate alla provincia di Foggia. Sono tutte piccolissime.

Sono chiamate S. Domino, S. Nicola, Caprara, Gallizio e Pianosa. Più lontano vi è pure l'isoletta Pelagosa; ma essa appartiene all'impero Austro Ungarico.

PERIMETRO

Delle principali isole Italiane

Sardegna chil	1,098	Pianosa (Livorno) chil	20
Sicilia	1.016	Procida (Napoli)	19

Corsica	560	Ustica (Palermo)	18
Malta	?	Capri (Napoli)	18
Elba (Livorno)	118	Tavolara (Sassari)	16
Asinara (Sassari)	62	Stagnone (Trapani)	16
S. Antioco (Cagliari)	48	Montecristo (Livorno)	16
S. Pietro (Id)	39	Stromboli (Messina)	14
Ischia (Napoli)	36	Filicuri (id)	14
Pantelleria (Trapani)	35	Giannutri (Grosseto)	11
Caprera (Sassari)	33	Linosa (Girgenti)	10
Lipari (Messina)	31	Levanzo (Trapani)	10
Maddalena (Sassari)	30	S. Domino (Foggia)	9
Lampedusa (Girgenti)	30	Palmarola (Caserta)	9
Favignana (Trapani)	28	Alicuri (Messina)	9
Capraia (Genova)	25	Panaria (Lipari)	8
Giglio (Grosseto)	25	Molara (Sassari)	8
Ponza (Caserta)	25	Mal di ventre (Cagliari)	7
Vulcano (Messina)	23	Palmaria (Genova)	7
Salina (id)	21		
Marittimo (Trapani	20		

Laghi principali

I principali laghi sono: il lago maggiore o Verbano, tra le province di Novara e di Como. Di Viverone tra le province di Novara e di Torino. Di Orta in provincia di Novara Di Iseo o Sebino tra le province di Bergamo e di Brescia. D'Idro in provincia di Brescia. Di Garda o Benaco, tra le province di Brescia e di Verona. Di Bientina tra le province di Pisa e di Lucca. Di Burano in provincia di Grosseto. Di Lentini in provincia di Siracusa. di Pergusa in provincia di Caltanisset-ta. Di Como o Lario, di Varese, di Pusiano o Eupili in pro-

vincia di Como. Di Avigliana e di Candia in provincia di Torino. Di Montepulciano e di Chiusi in provincia di Siena. Di Perugia o Trasimeno, di Piediluco o Velino e di Rieti in provincia di Perugia. Di Bolsena o Vulsinio, di Vico o Ciminio, di Bracciano o Sabatino, di Castiglione o Gabino, di Albano, di Nemi, di Fogliano, di Paola in provincia di Roma. Di Fondi in provincia di Caserta. Di Patria, di Licola, di Literno e di Fusaro in provincia di Napoli. Di Salpi, di Lesina, di Varano ed il lago salso in provincia di Foggia.

Colonia Eritrea

La politica coloniale inaugurata dal regno d'Italia in Africa nel 1882 ha gia acquistato una considerevole estensione. I paesi in cui si è estesa sono situati nella parte orientale di quella ancor poco nota parte del mondo, lungo la spiaggia del mare Eritreo, o Rosso. Parte di quei paesi sono soggetti, parte sono protetti.

Paesi soggetti

I paesi soggetti s'estendono lungo la spiaggia del mar Rosso dal 17° al 13° circa di latitudine Nord, cioè a un dipresso 500 chilometri. La larghezza del territorio varia dai 50 ai 150 chilometri. Nell'area indicata si trovano, cominciando a Nord:

1° i villaggi divenuti famosi di Saati e di Dogali nell'interno; e di Emberemi, di Otumlo, di Moncullo e di Archico

sulla spiaggia, ed a poco distanza da questa quattro isole coralline. (1)

La principale di queste è Massaua, nella quale avvi una città dello stesso nome, che è il capoluogo della colonia. Quest'isoletta è congiunta con una diga ad un'altra vicina chiamata Taulud, la quale alla sua volta è congiunta con un'altra diga al continente. Alquanto più lontano evvi l'arcipelago Dalak, consistente in 39 isolette coralline, facienti anche parte della colonia.

2° i villaggi d'Arafali e di Zula (l'antica Aduli) su quel tratto di spiaggia in cui il mar Rosso s'addentra maggiormente entro terra, formando la penisoletta di *Buri* abitata. Dalla baia di Zula sbarcarono nel 1867 gli Inglesi per muover guerra al re d'Abissinia.

3° i villaggi di Assab, Margablè e Buia, e la rimanente spiaggia fino al regno di Raeita vicino allo stretto di Bab-el-Mandeb, comprese alquante isolette non lontane.

4° il territorio interno che è a Sud Ovest dei precedenti, dove la colonia si è estesa di recente, occupando la valle d'Ailet, i paesi dei Taura, dei Mescelit, dei Mensa, degli Abab, e l'altopiano d'Asmara e dei Bogos, con Keren capoluogo.

Tutti questi territorii non sono forniti d'acque abbondanti; ma i porti di Massaua e di Buia, che trafficano con quelli di Moka e di Aden sulla spiaggia opposta del mar Rosso, possono divenir prosperi ed importanti, attirandovi il commercio dell'Abissinia e del Sudan.

---

(1) Coralline diconsi quelle isole il cui suolo è una pietra porosa in cui annidano miriadi di polipi.

Le isole coralline chiamansi comunemente *atolli*. Tali sono le isole Ralik e Radak ed altre molte nel grande Oceano.

La colonia è amministrata con bilancio proprio, sotto la direzione del comandante superiore del corpo d'esercito distaccato in Africa.

Paesi protetti

Paesi protetti sono i regni di Racita, di Oppia dell'Abissinia, di Kaffa ed altri situati a Sud dei paesi soggetti, sino alla foce del fiume Giuba, sulla linea equinoziale. Così anche una vastissima regione posta sull'Oceano Indiano è gia attratta, e dovrà attrarsi nella sfera dell'attività Italiana.

Tanto i paesi soggetti, quanto i protetti, oltre ad essere scali di commercio internazionale, sono focolare di civilizzazione per gli indigeni, e titolo di onore per gli Italiani fautori della loro colonizzazione.

Territorio Italiano

NON FACIENTE PARTE DEL REGNO D'ITALIA

Il confine terrestre della regione Italiana è diverso da quello del regno d'Italia. Il confine di questo è, come si è detto verso Est Aquileia, verso Ovest Ventimiglia: invece il confine di quello comincia verso Est alla foce del canale dell'Arsa nel golfo del Quarnero, e di là, percorrendo la cresta delle Alpi orientali (Giulie e Carniche), delle settentrionali (Retiche, Leponzie e Pennine), delle occidentali (Graie, Cozie e Marittime) e, scendendo quindi nel Vesubia, affluente del Varo, va a terminare alla foce del Varo medesimo.

Ciò posto, sono fuori del regno 1° verso Est tutto il versante occidentale delle Alpi Giulie fino a poco oltre il corso inferiore dell'Isonzo.

2° verso Nord il Tirolo Cisalpino, ossia il corso medio dell'Adige nelle Alpi Retiche;

3° anche verso Nord il corso superiore del Ticino nelle Alpi Leponzie.

4° verso Ovest il bacino a sinistra del fiume Varo.

Anche il confine marittimo della regione è diverso da quello del regno; poichè le due isole di Corsica e di Malta non fanno parte di questo. Finalmente evvi uno stato indipendente nel centro del regno medesimo.

Il territorio Italiano fuori del regno d'Italia è in parte dell'impero Austro Ungarico, in parte della confederazione Svizzera; in parte della repubblica Francese; in parte del regno della Gran Bretagna. Lo Stato indipendente situato nel centro del regno medesimo è la repubblica di S. Marino.

L'estensione e la popolazione di ciascuna porzione di territorio Italiano appartenente a queste Stati è come segue:

Italia Austro Ungarica

Italia Austro Ungarica è 1° la penisola d'Istria e la rimanente costa Nord Est dell'Adriatico, compresa una gran parte del bacino dell'Isonzo 2° il Tirolo Cisalpino, ossia il corso medio dell'Adige, colle due piccole valli laterali dette Sarca e Sugana.

Luoghi principali sono nell'Istria: Capodistria, Pisino e Pola: nella costa Nord Est dell'Adriatico Trieste sul mare, Gorizia e Gradisca nell'interno: Nel Tirolo Cisalpino: Trento Bolzano e Roveredo.

L'Italia Austro Ungarica ha la superficie di chil. quadr. 23.700 con 1,058,000 circa abitanti: 44 per chil. quadr.

Italia Svizzera

È Italia Svizzera 1° l'alta valle del Ticino, le sponde e valli del lago di Lugano, ed una parte delle sponde e valli del lago Maggiore. Questi territorii formano uno dei cantoni Svizzeri, detto il *Ticino*, che ha Bellinzona per capoluogo, ed altre città Lugano e Locarno.

2° l'alta valle della Mera, detta val Bregaglia, scendente dal Monte Maloia: la valle della Mesa, detta Val Musocco, scendente dal monte S. Bernardino, e la valle di Poschiavino scendente dal colle Bernina. Queste tre valli sono frazione d'un altro cantone Svizzero detto dei *Grigioni*. 3° l'alta valle della Diveria o Toce presso al colle del Sempione, che fa parte d'un altro cantone Svizzero detto: *Vallese*.

L'Italia Svizzera ha la superficie di chil. quadr. 3,600, con 145,000 abitanti circa. Ogni chil, quadr. 40.

Italia Francese

Italia Francese è 1° il territorio situato ad Ovest della provincia di Porto Maurizio, e a Sud di quella di Cuneo fino al fiume Varo ed al suo affluente Vesubia scendente dal monte Clapier nelle Alpi marittime. 2° l'isola di Corsica.

Luoghi principali sono in terraferma Nizza e Mentone; nell'isola Bastia, Corte ed Aiaccio capoluogo.

La superficie dell'Italia Francese è di chil. quad. 11,700, con 419,000 abitanti circa: ogni chil. quad. 36.

In mezzo all'Italia Francese evvi il principato di Monaco che è indipendente.

Riguardo all'estensione esso è il più piccolo stato d'Europa, perchè ha soltanto 20 chil. quad. di superficie. Ma avendo

nelle due sue città di Monaco e di Montecarlo 12,000 abitanti, è quello che ha maggior popolazione relativa d'ogni altro: 600 abitanti per chil. quad.

Italia Inglese

Italia Inglese è l'isola di Malta, colle due isolette vicine di Gozo e di Comino e collo scoglio di Cominotto. L'isola di Malta è fornita di eccellenti porti naturali; e la Valletta suo capoluogo è una fortezza inespugnabile. La superficie di Malta è di chil. quad. 250; quella del gruppo è di chil. quad. 320 circa.

La popolazione totale è di 150,000 abitanti 468 ogni chil. quad.

Repubblica di S. Marino

La repubblica di S. Marino giace sopra il monte Titano che è un contrafforte del monte Comero verso Est, sul 43° 50 di lat. Nord, 12° 50 di long. Est. da Greenvick, tra le province di Pesaro e di Forlì.

La sua superficie è di 60 chil. quad. La popolazione assoluta è di 8,000 abitanti; la relativa ogni chil quad. e di 133.

In questa repubblica il potere sovrano appartiene ad un Consiglio detto il *principe*, il quale è composto di 60 membri eletti a vita, e che si surroga da sè stesso quando viene a mancare qualche membro. Il potere esecutivo è affidato a due Capitani Reggenti, eletti ogni sei mesi fra i membri del principe dal principe stesso. Il potere giudiziario per gli affari penali viene esercitato in prima istanza dai due Capitani Reggenti predetti; in seconda istanza viene esercitato da dodici

membri del principe, eletti dal principe medesimo, i quali si rinnovano ogni sei mesi. Per gli affari civili il potere giudiziarìo è esercitato da un giureconsulto forestiero, scelto di tre in tre anni dal principe.

La Corte snprema di giustizia è costituita dal giureconsulto predetto, in unione al Consiglio dei dodici predetto.—Questa repubblica è uno Stato debole per la sua piccolezza, ma forte per la sapienza dei suoi reggitori.

Superficie dell'Italia

FUORI E DENTRO DEL REGNO

La superficie del territorio Italiano non faciente parte del regno è di chil. quad. 39, 380 circa.

La superficie del territorio del regno è di ch. q. 286,588 circa.

La superficie totale della regione perciò è di ch. q. 325,968 cir.

(Secondo un altro calcolo la superficie della regione Italiana sarebbe superiore a questa di 10,000 chil. quad. circa.)

Popolazione dell'Italia

FUORI E DENTRO IL REGNO

Abitanti fuori del regno: 1,780,000. Ogni chil quad.	45
Abitanti del regno: 29,600,000	103
Abitanti della regione: 31,380;000	96

(La popolazione *fluttuante* (per emigrazione ed immigrazione) può esser diversa da questa *fissa* di circa un milione.

FINE

INDICE